



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33 - tel. 02 45477609 - 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it
Sito internet: www.quattronet2.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Giulia Costa, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano.
Hanno collaborato a questo numero: Stefano Bianco, Fabrizio Ternelli, Redazione di Scripta Restant. **Tiratura** 16.700 copie. **COPIA OMAGGIO**

Emilio Alessandrini: viale Umbria angolo via Muratori, oggi come 40 anni fa

Era una fredda mattina d'inverno quel 29 gennaio 1979 quando il magistrato Emilio Alessandrini, dopo aver accompagnato il figlio Marco nella scuola di via Colletta, venne assassinato

le leggi, ha rappresentato il viatico migliore per continuare a costruire coscientemente un futuro di pace». Laura Schiaffino, rivolgendosi in particolare agli alunni di una classe della scuola Colletta, frequentata all'epoca dal magistrato, ha ribadito invece l'importanza della commemorazione stessa per le nuove generazioni: «La partecipazione oggi in questo luogo da parte di minori che non hanno vissuto episodi che altrimenti rischiano di rimanere confinati solo nei libri cronache. A

eroe, come «un membro della nostra comunità, una persona normale nonostante il suo ruolo. Il giorno prima di essere assassinato, domenica, era a messa come tanti abitanti del quartiere». E nel suo intervento il magistrato Armando Spataro ricorda: «Quando arrivai a Milano nel 1976, Alessandrini, nonostante la sua giovanissima età, era già un punto di riferimento assoluto nella Procura della Repubblica, non solo professionalmente ma anche sul piano umano. Si adoperò per farmi trovare un'abitazione in viale Montenero, nello stesso palazzo nel quale anche lui viveva. Rispetto a tanti colleghi che spesso si sono orgogliosamente considerati "depositari del bene" Emilio era solito ricevere nel suo ufficio chiunque avesse bisogno anche solo di sfogarsi e aveva sempre una buona parola; ogni Natale portava champagne e panettone ai non vedenti negli uffici del centralino del Palazzo di Giustizia, per non parlare dell'amore e delle attenzioni nei confronti della sua famiglia». Legge infine una poesia scritta da un Alessandrini studente di liceo classico, che si chiude così: «Taci, taci anima mia, non turbare con il tuo dolore la pace del mondo».



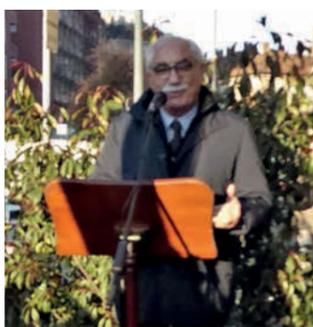
alle 8.30 a colpi d'arma da fuoco nella sua Renault 5 da esponenti dell'organizzazione terrorista Prima Linea, all'angolo tra viale Umbria e via Muratori, mentre si recava al lavoro presso il Palazzo di Giustizia.

E lo scorso 29 gennaio, a 40 anni esatti da quel tragico evento, puntualmente alle 8.30 il Municipio 4, rappresentato dal Presidente Paolo Bassi e dalla vice presidente Laura Schiaffino, ha voluto sentitamente ricordarlo. Presente anche il Ministro Alberto Bonisoli quando due studentesse del liceo Einstein hanno riportato per prime le fasi di un drammatico momento durante quella che sembrava essere una giornata qualunque nella vita del noto magistrato ma soprattutto cittadino di zona.

L'Assessore alla cultura Filippo Del Corno, in rappresentanza del Comune di Milano, ha poi rievocato quel periodo storico quando «moltissimi altri magistrati insieme a esponenti delle forze dell'ordine, giornalisti, sindacalisti, professori e persino cittadini comuni furono oggetto di violenza, intimidazione e assassinio. Alessandrini, che ha messo a rischio la propria incolumità personale nella convinzione che non ci fosse alcuna possibile limitazione al rispetto del-

la storia o nelle loro vogliamo l'amore per le istituzioni: tutti, adulti e bambini, siamo responsabilmente chiamati a salvaguardare questo Paese». Anche Alessandra Galli, figlia del giudice Guido ucciso da Prima Linea nel 1980 e oggi Consigliere Nazionale dell'Associazione italiana vittime del terrorismo, rimarca il suo impegno a «sensibilizzare istituti e studenti, facendo conoscere i fatti per preservare una testimonianza anche più intensa di quella di coloro che abbiano vissuto personalmente quelle vicende». Un pensiero va inevitabilmente anche al figlio e alla moglie di Alessandrini, assenti per altre celebrazioni contemporaneamente a Pescara, terra d'origine del magistrato.

Oltre alla figura istituzionale Don Guido Nava della Parrocchia degli Angeli Custodi ha tenuto a sottolineare anche l'aspetto umano di Alessandrini descrivendolo, prima che



Il giudice Armando Spataro

come allora, ma tiene forse ancora più salda e viva la memoria di un uomo e concittadino straordinariamente normale.

© Luca Cecchelli

*Taci
Taci nell'ora serena,
tutto è pace d'intorno.
È l'ora proprio del sogno
elude la verità delle cose.
Taci anima mia
la tua angoscia.
Le stelle nel cielo tranquille
irridono al dolore tuo vano.
Il vento accarezza le foglie
sussurra una dolce canzone.
Le onde eterne del mare si
stendono
con stanco sciacquo.
Taci, taci anima mia,
non turbare con il tuo dolore
la pace del mondo.*



Merezzate in dirittura d'arrivo

Sta procedendo celermente la realizzazione del nuovo intervento edilizio a Merezzate, accanto al quartiere Santa Giulia. Un piano nato ormai 10 anni fa per la costruzione di edifici di edilizia residenziale, a canone di locazione sociale, moderato e convenzionato e/o in godimento d'uso.

Ci sono voluti più di cinque anni poi per arrivare alla firma della Convenzione attuativa del PII con il Comune di Milano, dopodiché è subentrato il Fondo Immobiliare di Lombardia (fra cui vi sono numerose istituzioni che si occupano di housing sociale, fra cui la Regione Lombardia e Fondazione Cariplo), gestito da In-

vestire SGR (vedi QUATTRO n. 179 di ottobre 2016). Un aggiornamento quindi è doveroso, approfittando della presenza della proprietà in una Commissione territorio del Municipio 4, appositamente convocata.

La nuova proprietà ha appor-

→ segue a pag. 3



Gara di dattilografia, i vincitori (anzi le vincitrici!)

Sono stati più di cento i partecipanti alla gara di dattilografia, dedicata al grande giornalista Indro Montanelli, svoltasi lo scorso 26 gennaio presso il Centro commerciale PiazzaLodi a cura del Museo della Macchina da scrivere, del Comitato soci coop e di QUATTRO. Una lettera di auguri per il successo dell'iniziativa è arrivato anche dall'ex sindaco Gabriele Albertini che custodisce la macchina da scrivere di Montanelli in una bacheca nel suo studio privato.

In palio per il vincitore una portatile "Olivetti Lettera 32".



Il momento della premiazione

Prima classificata la signora Tania Trasquier, vivacissima 83enne, che usando solo "due dita su dieci", non ha commesso nessun errore; seconda e terza classificate: Mirella Del Puppo e Isabella Zanni.

Una bella collaborazione

Con la consegna di una coppa ad Anna Pepe, direttrice del Centro Diurno Disabili di via Anfossi, da parte del presidente della "Bocciofila Amicizia" del parco Formentano, ha preso vita una lodevole iniziativa che prevede, per i ragazzi ospiti del Centro, l'uso del campo da bocce dalla prossima primavera. L'incontro, che ha anche permesso di vedere il nuovo centro finalmente attivato dallo scorso settembre dopo anni di vicissitudini, ha suggellato un progetto attraverso il quale gli ospiti del Centro potranno, seguiti da un responsabile della Bocciofila, apprendere le tecniche di gioco e avere uno stimolo ulteriore nel loro percorso di recupero. Ai primi caldi i ragazzi e le ragazze del Centro, accompagnati dalle educatrici, si sfideranno sul campo. Prossimamente su QUATTRO un'intervista alla direttrice per illustrare le attività che coinvolgono queste ragazze e ragazzi e fare il punto della situazione a sei mesi dalla inaugurazione del Centro.



Da sinistra: il presidente Franco Annoni (seduto), la direttrice del Centro, dottoressa Anna Pepe, e la signora Maccarelli coordinatrice del centro. Dietro Giuseppe Gagliardi e Stefano Scotti.

Una memoria e una mente pronta

Sono appena partiti 10 incontri, che si svolgeranno il giovedì dalle 15 alle 16.30 presso il CAM nel Municipio 4 di via Oglio 18, in cui si parlerà di memoria, ma non solo.

Sappiamo come ognuno di noi desidera usare al meglio il ragionamento, avere più memoria, prestare maggiore attenzione e sfruttare a fondo la creatività. Questo desiderio è comune in quanto ne riconosciamo l'importanza e la necessità di mantenerle efficienti fino a tarda età. Ma niente paura: è ormai risaputo che il cervello, se sottoposto a un adeguato addestramento e a un corretto stile di vita ci permette di ripristinare e mantenere una memoria efficiente e ogni altra attività cognitiva. Quindi l'antidoto alla vecchiaia e al probabile declino intellettuale è di riconoscere che il cervello ha una grande plasticità se viene sollecitato da una attenzione consapevole al vivere quotidiano. Ma non solo. Alla base del corso vi sono esercizi, test e quiz divertenti. E i soggetti divenuti pigri mentalmente ritroveranno un aiuto concreto nella cosiddetta ginnastica mentale per contrastare eventuali problemi dovuti alla pigrizia e all'avanzare dell'età. Il corso è aperto a tutti e si parlerà anche dell'arte di ascoltare e come ricordare ciò che si legge se lo si ritiene necessario.

Docente: Alfredo Mariano Doddis
e-mail: alfredo.mariano@libero.it
tel. 0241271953 cell. 3280919344
CAM Giorgio Vincre tel. 0288458420

Apertura serale della Oglio

Saranno passati quasi 10 anni dalla chiusura serale di molte biblioteche rionali, quando erano scaduti i contratti con le cooperative che tenevano aperto solo il servizio di restituzione libri e libera lettura. In particolare nella nostra zona erano state chiuse entrambe le nostre biblioteche, Calvastrate e Oglio, mentre nelle altre zone ne era rimasta aperta una.

Da allora la richiesta alle diverse amministrazioni era stata unanime da parte del Consiglio di zona e degli utenti, che avevano raccolto centinaia di firme. Adesso la bella notizia da parte dell'assessore alla Cultura del Comune di Milano che ha comunicato l'apertura, già a partire dallo scorso gennaio, della Biblioteca Oglio (oltre a quella Lorenteggio) dal lunedì al venerdì come sala studio e lettura dalle 19 alle 23, per venire sempre più incontro alle esigenze dei cittadini e incentivare la lettura e le occasioni di incontro intorno al libro.

Le moto con la tuta mimetica

Le moto nel corso delle guerre hanno sempre avuto un ruolo importante per la loro maneggevolezza, resistenza, facilità di percorrere tutte le strade. Le moto "vestite da soldati" saranno le protagoniste della mostra che dal 15 al 17 febbraio a Novegro vedrà esposte le due ruote utilizzate durante i conflitti fin dalla Prima Guerra Mondiale. La prima Casa italiana fornitrice del Regio Esercito fu la Frera seguita a ruota dalla Della Ferrera e, non



potevano mancare, Gilera e Bianchi. Alla mostra sarà anche presente quella che viene considerata la moto militare per eccellenza: l'Alce della Guzzi che venne giudicata positivamente anche dalle marche straniere che producevano lo stesso tipo di moto "con le stellette", le americane Harley Davidson, Indian, ma anche i modelli usciti dalle fabbriche tedesche, francesi e belghe.

Ospite d'onore la Vespa Bazooka, costruita in Francia su licenza Piaggio, dotata di un cannone e TAP, acronimo di Truppe aereo paracadutate che fu utilizzata nella guerra d'Algeria.

Appuntamento da non perdere per gli appassionati di moto in generale e per curiosare tra gli stand della 75esima mostra scambio che farà da corollario all'esposizione principe.

S.B.

Pietre d'inciampo

Sono state posate in zona 4 le sette pietre d'inciampo a memoria dei deportati che hanno perso la vita nei campi di concentramento nazisti. Importante la partecipazione di cittadini e dei parenti delle vittime, presenti anche alla cerimonia commemorativa svoltasi il 31 gennaio scorso nella sala consiliare del Municipio 4.



Un momento della posa della pietra intitolata a Piero Sonnino in viale Cirene 5 alla presenza della figlia del signor Sonnino



La cerimonia in sala consiliare

Commemorazione di Alfredino Winter

Anche quest'anno il Municipio 4 ha commemorato, venerdì 25 gennaio, presso il cippo in piazzale Martini, Alfredino Winter, un bambino di 9 anni residente in via Sanfelice, deportato e ucciso ad Auschwitz nel giugno 1944. Alla cerimonia erano presenti anche classi dell'istituto comprensivo Tommaso Grossi accompagnate dai loro insegnanti che hanno seguito con molta attenzione gli interventi dei relatori.

Per primi, esattamente 10 anni fa, avevamo fatto conoscere al quartiere tramite le pagine di QUATTRO (n. 102 del gennaio 2009) la storia di questo bambino ebreo, grazie alla testimonianza di Alfredo Grando, la cui famiglia abitava nello stesso casa dei Winter. Vi invitiamo ad andare a rileggere sul sito (www.quattro2.it/archivi) quella storia, veramente toccante.



le melarance
www.legatorialemelarance.it
 laboratorio artigiano di cartonnaggio
 REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
 ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
 CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
 E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE
 Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
 Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it
 NUOVO ORARIO: da martedì a sabato 11.30-18.00
 chiuso domenica e lunedì

La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale
 Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
 Cell. 335 1405274

Casa della Biancheria
 Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
 Posa in opera gratuita.
 Vasta scelta di biancheria per la casa
 Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620



Mereziate in dirittura d'arrivo

→ segue da pag. 1

tato un netto miglioramento architettonico e qualitativo al progetto che, sinteticamente, prevede circa 211 alloggi di edilizia convenzionata in vendita a circa 2200 € a metro quadrato e 404 alloggi in locazione a prezzo agevolato. A

ne gli stessi standard qualitativi di tutti gli altri.

Importante però per il quartiere è la costruzione della scuola secondaria di primo grado, il cui completamento è anticipato a maggio prossimo per permetterne il collaudo in tempo per l'apertura del prossimo anno scolastico 2019/2020. La

ne di completare gli uni senza le altre.

Fra i servizi che saranno aperti al pubblico, ci sarà un bar, un supermercato di medie dimensioni (a breve si saprà il gestore), tre spazi per il quartiere anch'essi in via di definizione perché in attesa di proposte di gestione. In convenzione era anche previsto un asilo nido convenzionato con il Comune di Milano, ma la scelta è ora da confermare dopo aver verificato i dati anagrafici, sperando che tengano nel dovuto conto l'aumento di popolazione che le nuove edificazioni porteranno a breve.



breve uscirà l'avviso con i requisiti per tale locazione (www.redomilano.it), per il cui canone, comprensivo di un posto auto coperto, si parla di 450/500 € al mese più le spese condominiali, per un bilocale. All'interno dei 404 alloggi ve ne sono poi circa 70 di edilizia sociale che saranno distribuiti su tutto l'intervento ed avran-

scuola sarà dotata di 15 aule scolastiche (con possibile ampliamento di altre 5), di una palestra a norma CONI con accesso autonomo, di aree esterne arredate a gioco e coperte da wifi. Edifici privati e urbanizzazioni stanno procedendo in contemporanea, in modo da non trovarsi nella spiacevole situazione

del 2020 vedremo i nuovi abitanti. Nell'incontro si è anche parlato della Paulese, ma al momento mancano informazioni e dettagli del progetto, per cui sarà necessaria una convocazione della Commissione con i referenti dell'assessorato alla mobilità per potersi anche confrontare su questo progetto.

S.A.

Associazione 'La Scatola'

Fiori e libri al servizio del bello e della comunità

In via Pistrucchi 25, in una soleggiata mattinata invernale, incontriamo Sarah Bocciardi, nel suo 'Il giardino di Sarah', negozio dedicato alle piante e ai fiori recisi: un microcosmo di quartiere e un luogo di incontro tra le persone, ben oltre un esercizio commerciale. Ci troviamo per farci raccontare la nascita della neonata associazione 'La Scatola', che dal 3 maggio 2018 ha iniziato a essere presente e operare in zona.

Come nasce l'Associazione La Scatola?

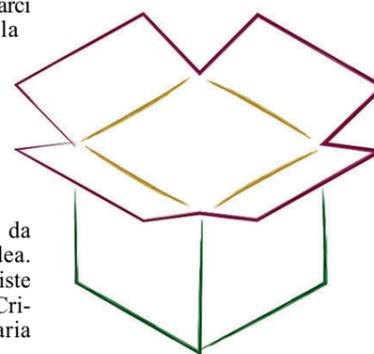
«L'Associazione nasce da un'amicizia e da un'idea. L'amicizia è quella che esiste da lungo tempo tra me e Cristina Di Canio, proprietaria della libreria 'Il mio libro' in via Sannio 18, anche se è da tutti conosciuta come 'La scatola lilla' per via delle pareti colorate.

L'idea, invece è quella di mettere a fattor comune le nostre passioni e i nostri lavori per portare il bello in tutta la zona».

Come si traduce concretamente questa idea?

«Creando occasioni di bellezza, attraverso eventi letterari, musicali e naturalistici. Momenti di condivisione e vicinanza, invitando le persone a uscire dalle loro case, coinvolgendole attivamente e favorendo il confronto e la conoscenza reciproca, facendo rete.

Spesso accade che ciò che non conosciamo ci fa paura e la paura rischia di allontanarci e di guardare l'altro sempre con sospetto, in ogni occasione. Se invece ci sono momenti per poter conoscere il vicinato, questo crea legami e permette di vivere con maggior sicurezza



LA SCATOLA

za e confidenza il quartiere».

Quali eventi avete già realizzato?

«Gli eventi sono stati all'insegna della contaminazione tra le nostre passioni: presentazioni di libri nei cortili delle case popolari, come quello organizzato al Corvetto o nel mio stesso negozio di fiori; corsi di cura delle piante, di creazione di corone o centrotavola natalizi; spettacoli musicali, come quelli al TNT di via Tito Livio di cui uno dedicato a Springsteen e a Carver e l'altro con la performan-

ce e l'intervista a Omar Pedrini in occasione della Milano Music Week. Proprio per questo l'associazione si chiama 'La Scatola': è un contenitore dove mettere tutto ciò che di bello si possa realizzare, una sorta di scrigno che preserva, custodisce e alimenta bellezza».

Quali le prossime iniziative in programma?

«Il mio sogno è quello di realizzare corsi di riconoscimento delle piante presenti nei cortili delle case popolari e nei parchi della zona. In fondo, più conosciamo le piante che ci circondano, più le amiamo, più le riconosciamo e più ne aumenta la cura e l'attenzione. Continueremo a proporre presentazioni di libri nei cortili, ma anche in luoghi inusuali dove l'anima del luogo e del libro possano inverarsi reciprocamente.

Inoltre, un corso di coro, uno di ceramica e non appena avremo definito i dettagli, ci piacerebbe organizzare un cineforum nella sede del comitato inquilini Molise-Calvairate. Sono solo alcune delle idee in cantiere, ma speriamo vivamente che altre ne arrivino dai residenti della zona».

Azzurra Sorbi

Per rimanere aggiornati sulle iniziative de La Scatola, visitate la pagina Facebook dell'Associazione. Il sito sarà pronto a breve.

Giardino delle Culture

Dallo scorso ottobre l'associazione Giardino delle Culture ha riconsegnato l'area di via Morosini al Comune di Milano (ne avevamo parlato su QUATTRO), e si rende quindi necessario procedere a una nuova assegnazione per non lasciare lo spazio a comportamenti scorretti e privo di iniziative aggregative.

Ad oggi non è stato ancora pubblicato alcun avviso pubblico, ma ci sono state manifestazioni di interesse più o meno definite nei contenuti. La Giunta di Municipio 4 a fine gennaio ha valutato positivamente una spontanea proposta di gestione dell'area fatta dall'associazione ART&MICA, (in rappresentanza anche di Rotary, Lions, comitato XXII Marzo e Associazione nazionale Carabinieri d'Italia). Il progetto denominato "Giardino delle Culture New Order" propone diverse attività con l'aper-

tura al quartiere e alla cittadinanza.

Pur potendo costituire un punto di partenza è però necessario definire la procedura di assegnazione dell'area con la pubblicazione di un avviso pubblico, strumento indispensabile per garantire la trasparenza della procedura adottata e la possibilità di partecipazione di altri potenziali soggetti interessati alla gestione dell'area.

Nuovi sportelli per i cittadini

Il Municipio 4 sta per emanare un bando pubblico per la gestione di nuovi sportelli da aprire presso il centro civico di via Oglio 18, senza oneri per il Municipio e gratuitamente per i cittadini che accederanno agli sportelli. Le tematiche proposte riguardano: le problematiche pensionistiche, l'assistenza psicologica agli anziani

e alle famiglie, l'orientamento e il sostegno alla persona e la mediazione civile e commerciale. Gli sportelli si aggiungerebbero agli altri già presenti: Sportello Papà Separati, Sportello CAV Buzzi, Tributi, Condominio, Orientamento Legale. Per info tel. 02 88458420

Nuova struttura per i senzatetto

Una nuova struttura offerta come soluzione per i senzatetto apre in via Don Carlo San Martino, sopra il centro socio ricreativo culturale per anziani "Acquabella", all'interno di uno spazio che era sede dei servizi sociali territoriali. In collaborazione con i gestori, Cisom e Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, il Comune metterà a disposizione 20 posti letto in stanzette da quattro posti ciascuna, con ser-

vizio docce e uno spazio comune per i pasti. La sperimentazione, che durerà fino a fine marzo, prevede una interazione con il centro "Acquabella" per verificare se questo possa essere utile ai fini di un percorso di reinclusione. Se la sperimentazione andrà a buon fine, verranno tenuti aperti questi importanti presidi 365 giorni all'anno, mantenendo l'impegno di aiutare le persone in difficoltà.

Giardini di via Nervesa

A metà gennaio sono partiti i lavori di rifacimento della cancellata ai giardini di via Nervesa per poterla rialzare e impedirne lo scavalco da parte di gruppi di ragazzi, molti appartenenti ai latinos, che negli ultimi anni avevano reso l'area off limits per i residenti. Nel prossimo numero maggiori informazioni e aggiornamenti.

COTTON Factory
Outlet
UNIVERSO INTIMO DONNA • UOMO • BAMBINO

**INTIMO
PIGIAMERIA
ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI**

SCONTI DAL 40 AL 70%

MILANO
Viale Umbria 3
(interno cortile)
TEL. 02 54108232
cottonfactoryoutlet.com

**SIAMO ALLA RICERCA
DI NUOVI IMMOBILI DA
PROPORRE ALLA NOSTRA
SELEZIONATA CLIENTELA.
VI SEGUIREMO IN OGNI
PASSAGGIO DELLA
VENDITA, DAL PIANO
MARKETING DEDICATO
FINO AL ROGITO NOTARILE.
CHIAMACI AL 02 5411 88 33**

immv IMMOBILIARE VALSECCHI
Una firma d'eccellenza
per molte storie di vita quotidiana

**OPERAIO-TECNICO
ESEGUE LAVORI di MANUTENZIONE
in CASA**

**# TAPPARELLE: riparazione o totale sostituzione, cinghie, etc. (anche ELETTRICHE)
*** MOTORIZZAZIONE tapparelle *****

ZANZARIERE e VENEZIANE: installazione NUOVE, riparazione corde, reti, etc.

IDRAULICA: riparazione-sostituzione rubinetti, sanitari, CASSETTE SCARICO, etc

☛ PORTE e FINESTRE: maniglie, SERRATURE, etc.
☛ ELETTRICITA; salvavita, luci, prese, interruttori,
☛ IMBIANCATURA APPARTAMENTI
☛ Lavori di MURATURA, CARTONGESSO, etc.

Abito in zona per cui cerco di tenere prezzi contenuti e **NON faccio mai pagare l'uscita.**
Disponibile **ANCHE IL SABATO**
PREVENTIVO SEMPRE il costo prima di ogni lavoro
GIOVANNI 338 61.65.130



storie di storia

63. UN GUAIO NON PIACERE AGLI STORICI CHE POI CI SCRIVONO SOPRA



gnandosi con la cetra al cospetto dell'immane falò. Certo è che aveva l'uzzolo per la musica e la pretesa di esibirsi in pubblico, come racconta-

singoli distretti della Grecia, poi, in Roma, continuando a baciarsi senza posa." Quando poi si decide di usare la chiave della gravità tutto viene utilizzato, perciò ecco, sempre secondo Svetonio, Nerone incapricciato anche della propria dispotica madre.

fare con Nerone. Britanno, essendo discendente diretto dell'ultimo imperatore, Claudio, avrebbe avuto titoli legittimi per succedere al padre, cosa cui Agrippina e Nerone poterono rimediare avvelenandolo. Prima del veneficio, tuttavia, Nerone ci volle mettere del

prematuro né crudele la sua morte, anche se in mezzo alla santità della mensa, senza neppure la grazia d'un momento per abbracciare le sorelle, sotto gli occhi del nemico, fu precipitosamente inflitta a quest'ultimo rampollo dei Claudii, contaminato dalla violenza carnale prima che dal veleno." Ottavia invece, sposata per la ragion di stato a Nerone, entrò in competizione con una rivale pericolosa cui non bastava godere dei favori dell'imperatore, e mirava a succederle. "Viveva a Roma Sabina Poppea. Essa ebbe ogni pregio femminile, tranne l'onestà. La madre, che aveva superato in bellezza tutte le donne del suo tempo, le aveva dato rinomanza ed avvenenza insieme; i suoi mezzi erano adeguati alla nobiltà della schiatta, piacevole il parlare, acuto l'ingegno; ostentava modestia, ma aveva abitudini licenziose."

La tresca con Poppea segnò la fine della povera Ottavia, che venne dapprima esiliata e poi assassinata. Ma l'arrivista diventata al suo posto imperatrice non godette a lungo della posizione raggiunta, come racconta Tacito: "Dopo la fine degli spettacoli venne a morte Poppea, causa un'improvvisa collera del marito, dal quale essa, gravida, fu colpita con un calcio. [...] La morte di

Poppea, deplorata in pubblico, fu motivo di gioia a quanti ricordavano la spudoratezza e la ferocia di lei."

Altre vittime di Nerone furono il suo maestro, il filosofo Seneca, e la madre, la troppo incombente Agrippina. Anche all'imperatore toccò una morte violenta. Braccato dai seguaci di Galba le cui legioni si erano ribellate, non avendo il coraggio di togliersi la vita si fece aiutare da uno schiavo. Che altro dire. Tutto è basato sulle testimonianze, peraltro molto dettagliate, di Svetonio, che era nato un anno dopo la morte di Nerone, e di Tacito, che quando l'imperatore morì aveva tredici anni, ed è quindi probabile che i loro resoconti siano il frutto delle testimonianze di persone che hanno vissuto quel periodo. Quanto al fatto che abbia fatto bruciare Roma c'è da dubitare: la città contava, oltre a mirabili palazzi patrizi, una miriade di abituri di legno, cannicci e pelli, fra i quali gli incendi divampavano provocati da bracieri e lampade a olio con facilità, e non è perciò detto che a uno squilibrato senza dubbio dalle abitudini criminali debba per forza essere attribuita ogni sciagura. Ma, se davvero l'avesse fatto, dobbiamo ammettere che sarebbe stato in linea con il personaggio.

Giovanni Chiara



Tacito invece ci ragguaglia sulla sorte toccata ai due sventurati figli dell'imperatore Claudio e di Messalina, che chi per un verso, Britanno, e chi per l'altro, Ottavia, ebbero a che

proprio: "Molti scrittori di quei tempi narrano che nei giorni precedenti all'assassinio Nerone aveva violentato ripetutamente la fanciullezza di Britannico: sì che non può apparire

L'imperatore Claudio (10 a.C. - 54 d.C.), succeduto al nefasto Caligola trucidato dai pretoriani, con le donne non aveva fortuna. Si sposò cinque volte, e un paio delle mogli, le ultime due, ebbero di che avvelenargli l'esistenza: la prima, Messalina, perché svergognata e traditrice, la seconda invece avvelenandolo davvero, o almeno ciò è quello che dicono gli storici romani, che con il politically correct in odore di simpatie repubblicane hanno fatto macerie degli imperatori capitati sotto l'attenzione dei loro aguzzi calami. Se Agrippina fece davvero ciò che si dice abbia fatto, il motivo fu il desiderio di mettere sul trono il figlio Lucio Domizio Enobarbo, divenuto poi Nerone Claudio Cesare Augusto Germanico, insomma Nerone (37-68 d.C.), frutto di uno dei due precedenti matrimoni. Su Nerone è stato tramandato di tutto: che fosse un debosciato, che avesse perseguitato con ferocia i cristiani, che avesse incendiato Roma per cantare accompa-

no Svetonio e Tacito. Mangiata la foglia, le varie città dell'impero presero a organizzare gare canore per invitarlo e farlo vincere, così che lui avesse un pretesto per indire trionfi al confronto dei quali quelli attribuiti ai generali che avevano costruito l'impero sembravano festicciole parrocchiali. Sulle sue attitudini sessuali Svetonio si dilunga: "Oltre la corruzione di fanciulli di buona famiglia e gli adulteri con donne sposate, violò anche la vergine vestale Rubria. Per poco non sposò con un matrimonio in tutta regola la sua liberta Atte [...]. Dopo aver fatti tagliare via i testicoli a Sporo, un fanciullo, tentò anche di trasformarlo in donna e, con la dote e il velo color fiamma secondo il rito ordinario dei matrimoni, se lo fece condurre a palazzo con un seguito imponentissimo e se lo tenne come moglie. [...] Questo Sporo, con gli ornamenti propri delle imperatrici che avevano ricevuto il titolo di "Augusta" e trasportato in lettiga, egli accompagnò nei centri di mercato e di raduno degli abitanti dei

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

Attenzione: si sparano semi

Qualche sera fa, nella notte profonda, vengo svegliato da un rumore indefinito. Un rumore compatto, improvviso e secco. Quasi quello di uno sparo. Non che me ne intenda, ma faccio riferimento ai numerosi film visti. Mi alzo spaventato e, ancora mezzo addormentato, cerco l'origine del rumore. Giro nella stanza, ma davanti a me non c'è nulla, fatto salvo un baccello di glicine che avevo appoggiato il giorno prima

sul tavolo. Non sarà mica... Ma certo. Solo dopo alcuni minuti mi accorgo con sorpresa che è stato proprio quest'ultimo a esplodere e a mandare chissà dove i suoi semi. Come il sottoscritto, probabilmente, anche molti dei lettori di QUATTRO forse non sanno che il glicine è una di quelle piante (non la sola ovviamente) che spara i suoi semi con sonori schiocchi. Da qui finalmente la comprensione della mia avventura notturna.

Avventura, ho scoperto dopo qualche giorno, condivisa con alcuni colleghi a cui avevo regalato altri baccelli e che per questo mi avranno sicuramente amato!

Le strategie delle piante per vivere, riprodursi e disseminare il proprio materiale genetico sono davvero sorprendenti. Di alcune abbiamo avuto modo di parlare, di altre non ancora. In poche parole, le piante si servono di molte modalità per "conquistare"



nuovi possibili spazi vitali, e quelle che non utilizzano i fa-

vori del vento per far volare i semi o la collaborazione degli

animali per disperderli, li sparano lontano. Per riuscirci basta la differenza di tensione tra il guscio esterno, che col tempo si secca e si irrigidisce e i semi interni, umidi e turgidi. Quando sono al punto giusto di maturazione basta il calore del sole o il contatto meccanico per far aprire di colpo l'involucro, lanciando il contenuto anche a notevole distanza.

Dunque fate attenzione. Mani in alto o la pianta spara.



Graziano
Bruzzese srl

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADE
ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

**Entrata dal passo carraio
di Via Monte Cimone, 3/1
Milano - fronte Parco Alessandrini**

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it



LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE
BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977



Una cascata di cartoline

Chi non ha mai collezionato cartoline scagli la prima pietra. Magari poche, magari solo da piccoli. Pochi, invece, nella loro vita, hanno resistito alla tentazione di conservare le cartoline ricevute o comprate appositamente come ricordo e documentazione dei luoghi visitati. Sorta di figurine più grandi e più robuste, le cartoline sono ormai in via di estinzione ma hanno innegabilmente segnato un'epoca nella comunicazione interpersonale e hanno fatto parte della vita di tutti coloro che oggi sono ormai in pensione.

Un conto però è conservarne un paio di scatole in soffitta e un conto averne più di trentamila! È il caso del signor Sergio Ivano Renzi, abitante nella nostra zona, che dalla tenera età di 10 anni ha continuato a raccogliere cartoline per oltre mezzo secolo. Perché? E che cosa ne fa?

La faccenda poteva essere interessante e quindi abbiamo invitato il collezionista a raccontarci i dettagli della sua passione.

Così il signor Sergio si è presentato puntualmente in redazione assieme a due amici (vi spiegheremo poi perché), portando con sé un po' di materiale esplicativo e tanta voglia di raccontarci la sua attività.

Innanzitutto la collezione: si tratta di

quasi 31.000 cartoline delle quali solo, si fa per dire, cinque-seimila relative a Paesi esteri; le altre rappresentano tutte le regioni italiane con particolare riguardo alla Lombardia e a Milano. Cartoline illustrate e cartoline postali, in bianco e nero o a colori, fotografiche o rappresentanti stampe e disegni d'epoca; un po' di tutto, insomma, anche perché il signor Sergio ha "rastrellato" anche cartoline di genitori, nonni e quant'altri, accumulando così immagini



Cascina Colombè Due e sullo sfondo le acciaierie Celestri (Piazzale Bologna)

che risalgono fino agli inizi del '900. Quasi tutte, tra l'altro, sono state regolarmente spedite e debitamente affrancate, rappresentando così un'interessante documentazione storica, sociale, urbanistica e filatelica.

Quando, anni fa, il signor Sergio è andato finalmente in pensione ha potuto dedicare più tempo alle sue benamate cartoline riordinandole, catalogandole, inserendole in raccoglitori e svolgendo anche qualche ricerca relativa a luoghi ed eventi rappresentati, ma parallelamente chiedendosi anche come poteva valorizzare un simile patrimonio grafico.

La prima occasione si è presentata nel 2013 quando, grazie a contatti con Francesco Sugamoto, un solerte addetto del sistema bibliotecario milanese, le cartoline del signor Sergio furono protagoniste di una mostra presso la biblioteca rionale di Baggio. Nel 2015, dopo una seconda mostra come co-autore sulle cartoline del Trentino, il nostro collezionista pensò bene di coinvolgere in nuove iniziative anche alcuni amici di quartiere (ecco il perché della triade di dinamici pensionati in redazione). Dapprima Giorgio Braghieri, che per hobby si diletta di montaggio audiovisivi, col quale vennero realizzati due DVD amatoriali ("Cartoline nel tempo" e "Milano 2.0")

con sequenze di cartoline scelte corredate da un commento musicale. Poi - un'idea tira l'altra - viene coinvolto anche Luciano Raimondi, appassionato di fotografia, che viene spedito a riprendere vie, piazze ed edifici del

la Milano odierna dagli stessi punti di vista delle cartoline d'epoca di Sergio. Risultato è un terzo DVD - "Milano Ieri ... Oggi" - forse il più interessante perché ci permette di cogliere in una trentina di minuti di proiezione la portata delle trasformazioni urbanistiche subite dalla nostra città nell'ultimo secolo della sua storia.

Con un sottofondo di canzoni (da *O mia bella Madonnina* all'immanicabile *Porta Romana*, dalla classica *Ma mi interpretata* da Ornella Vanoni all'*Andava a Rogoredo* di Jannacci) scorrono le cartoline della vecchia Milano seguite a ruota dalle istantanee recenti scattate appositamente da Luciano. Le vecchie immagini ruotano, scorrono, si scompongono, lasciando il posto alla versione odierna di quella via, di quella piazza, di quella chiesa. A volte le dissolvenze sono forse un po' "ardite" ma comunque piacevoli da seguire: a una via Manzoni coi carretti si sostituisce la stessa via col traffico che conosciamo; all'Arco della Pace con qualche fiammante Balilla parcheggiata fa seguito l'area odierna pedonalizzata; al naviglio scoperto in via Fatebenefratelli fa da contrappunto la corsia preferenziale dell'ATM; a un viale Lucania del 1930, quasi un viottolo

fra i campi, segue il vialone asfaltato di oggi. E poi fra tanti luoghi caratteristici troviamo via Marochetti percorsa dai vecchi tram della linea 32. Oltre mezz'ora di ricordi e di testimonianze storiche e urbanistiche attraverso le cartoline (ora si valorizzate) del signor Sergio: le immagini



di una Milano scomparsa che sarebbe comunque sciocco dimenticare. Non per vuota nostalgia o per improbabili rimpianti, ovviamente, ma per consapevolezza

storica. Perché il problema casomai non è rimpiangere una Milano che non c'è più ma chiedersi se ci piace davvero la Milano di oggi. Ma questo è un altro discorso.

Francesco Pustorino

Il signor Sergio e i suoi amici sono sempre disponibili a presentare e proiettare i loro DVD presso scuole, associazioni e circoli culturali a titolo puramente gratuito. Chi è interessato può contattare Sergio Ivano Renzi via mail renzi.ivano1950@gmail.com o telefonandogli al 348.3717498. In zona, una prima mostra è in preparazione in primavera presso la chiesetta sconosciuta di viale Lucania: avremo modo di riparlarne quando avremo date e dettagli.

di Sara Savoldelli

L'Artigiano dei Capelli

Aspetto gli affezionati clienti di sempre e quelli nuovi nel mio negozio di

Viale Piceno 1

Per appuntamenti: cell. 340 0874236

GAVEZZOTTI

Dal 1954 a Milano in viale Corsica angolo via Negrolì, 1
Tel. 0270102649 e-mail: gavezzottisnc@gmail.com

BIANCHERIA PER LA CASA • TELERIE • TESSUTI ARREDO • PIGIAMERIA E INTIMO UOMO
PIGIAMERIA DONNA • CONFEZIONI SU MISURA DI LENZUOLA, TOVAGLIE E TENDE

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita
con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

Maglieria Tina dal 1962

Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle **Migliori Marche**

I Migliori Prezzi di Milano

La **Cordialità** e La **Gentilezza** di una **Volta**

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

FERRIFORT

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84

IMMOBILIARE SAM

Servizio di gestione affitti
Assistenza notarile
Impresa per sgomberi e traslochi
Assistenza pratiche catastali e comunali
Impresa edile per ristrutturazioni
Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Immobiliare SAM Srl
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliare.sam.it



La forza di una tradizione familiare nella Caffetteria

La validità dei rapporti umani a volte si esprime in momenti semplici, in luoghi che riflettono storie personali di impegno e valori. Questo traspare dall'atmosfera del Bar Tabacchi di via Muratori 11 e dalla sua storia che veniamo a conoscere incontrando la signora Tina Giussani che ci racconta il

la morte del nonno, nel 1948, mio padre Luigi lo ha rilevato e ampliato, e con mia madre vi ha sempre lavorato. Rispetto ai miei fratelli io ero la più interessata a continuare, era un lavoro che mi piaceva molto». **Oggi siete quindi alla quarta generazione?**

«Sì, con mio figlio Walter Bonatti che ha iniziato giovane,

do quasi nessuno aveva la televisione in casa e tanti venivano da noi a vederla».

Era una realtà vivace di persone e attività?

«Certamente anche per la presenza di molti commercianti e artigiani, come il calzolaio, il macellaio, il fruttivendolo, il salumiere. Qui vicino inoltre si fermavano i pullman che



La tabaccheria nel 1925

percorso della sua famiglia. Con modestia, nel raccontare ci fa immaginare ed essere partecipi dei tempi trascorsi, rivivendo gli incontri, i momenti di partecipazione, di conoscenza della zona.

Chi ha iniziato l'attività nella sua famiglia e come è proseguita?

«Il primo è stato mio nonno paterno Carlo, negli anni '20; abitava sopra il negozio che era bar e rivendita di tabacchi. Allora era a due luci, con una vetrina su via Muratori e una su via Vasari e una parte dell'attuale spazio era la nostra abitazione, dove sono nata. Al-

a 22 anni, affiancando me e mio marito».

Quali sono i suoi ricordi del quartiere?

«Una volta qui era una famiglia, era una zona popolare e abitazioni. Dove ora vi è un albergo c'era il dormitorio Luigi Buffoli, vicino a noi le società Pelikan, Burro San Giorgio, Locatelli Ossigeno e, dopo la via Lattuada, molte officine. Molte persone venivano da noi magari portandosi la schiscetta. Avevamo il jukebox, il biliardo, il calcio balilla e ricordo ad esempio i giovedì sera di "Lascia o raddoppia", quan-

andavano a Cavenago d'Adda e a Livraga. Il nostro bar era un angolo di passaggio per tante persone».

Sapere che nella nostra zona ci sono certi esempi di longevità ispira positività non solo nel lavoro. All'esser accolti con cordialità, con saluti personali, in un ambiente dove si assiste con un sorriso alle battute scambiate fra chi vi si ritrova e che portano anche alla mente la canzone di Gino Paoli "Quattro amici", si aggiunge la sensazione di esser in presenza di chi custodisce e sa ben tramandare l'identità.

Antonella Damiani

Eravamo quattro pupazzi al bar...

L'utilizzo della cartapesta in Italia risale al Cinquecento, ma è l'Inghilterra il Paese dove questo materiale, dalla seconda metà del Settecento, viene impiegato al posto dello stucco per decorare soffitti e muri, fino a essere materia prima per astucci, vassoi e persino mobili. E infine materia base per le figure dei vari Carnevali che tra un po' allieteranno mezzo mondo. Cosa c'entra questa

premessa con la zona 4? Chiacchierando con un conoscente, mi ha detto: «Sai che il figlio del barista di via Lazzaro Papi costruisce delle curiose e interessanti figure in cartapesta? Detto e fatto, ed ecco davanti al registratore Gianluca, 45 anni, coffee-maker per lavoro, disegnatore un tempo e poi "folgorato" dai pupazzi in cartapesta.

«A un certo punto della mia vita - racconta davanti a un caffè - volevo andare al di là del disegno su carta, al di là della bidimensionalità delle figure e mi sono messo a riprodurre i pupazzi dei cartoni animati in cartapesta. Cose da toccare, cose tangibili». Vecchi giornali, fil di ferro per creare una specie di intelaiatura, acqua, colla, vinavil e tanta fantasia. Alla fine appesi al soffitto del bar ecco incomber Goldrake che pare voler scendere per colpire il cattivo



di turno, o Gatto Boy in tuta blu e mascherina, se no non sarebbe un eroe mascherato che salva il mondo. Non solo: nella saletta interna ecco di nuovo Goldrake con tanto di alabarda (chi ha avuto figli o nipoti in quell'epoca non può scordare il grido che i piccoli facevano risuonare: "Alabarda spaziale"!!! correndo per casa) che sovrasta gli avventori davanti a un cappuccio e brioche o leggendo la Gazzetta. Su un'altra parete, come se stesse uscendo dal muro, l'uomo Ra-

gno nel caratteristico gesto di lanciare la magica rete. Sono quindici anni che Gianluca modella la carta come base di partenza consolidandola con acqua e colla, applicando strisce di carta passata in una bacinella di acqua e colla, fino a ottenere lo spessore

da un semplice schizzo e che con pazienza Gianluca trasforma in personaggi dei cartoni. Non solo i fumetti sono fonte di ispirazione: personaggi di

fantasia di una ventina di centimetri di altezza sono disposti sulle mensole e scaffali del bar e anche il contenitore delle bustine dello zucchero sul banco è ovviamente di cartapesta. L'aver lavorato per un certo periodo di tempo con Bozzetto nei sette anni da "disegnatore" ha permesso a Gianluca di acquisire dimestichezza con la caricatura, ed ecco spiegati cartoni con facce note di molti personaggi soprattutto di Striscia la Notizia.

Che cosa ne fai di questi personaggi?

«Prima di tutto non sono tutti qui perché in cantina ne ho ancora altrettanti e sono lì per ragioni di spazio (se due signore non fossero sedute al tavolino sopra la botola che porta in cantina saremmo scesi, ma mi è stata promessa una "visita") e poi qualche volta sono stati utilizzati per feste di bambini, soprattutto il fondale. Oltre ad aver pensato anche di fare una mostra, l'idea è quella di mettere a disposizione questi oggetti per feste. Devo organizzarmi e prima o poi lo farò».

Con il fiorire ogni anno di nuovi personaggi animati dedicati ai bambini, potrebbe davvero diventare un business. Vedremo Frozen, Masha e l'Orso, i Minions? Non mettiamo limite alla fantasia. A proposito di Fantasia: ma un bel Topolino apprendista stregone non vuoi farlo Gianluca?

«Per fare quel pannello che vedi qui ho impiegato sei mesi per inserire le facciate della casa che fuoriescono dal fondale e riproduce alla perfezione le finestre con tanto di persiane. Per un personaggio come quelli che ho appeso al bar, ci vogliono un paio di mesi o tre da quando stendo il primo progetto». Progetto che parte

di vernice trasparente per renderlo lucido e luminoso.

«Per fare quel pannello che vedi qui ho impiegato sei mesi per inserire le facciate della casa che fuoriescono dal fondale e riproduce alla perfezione le finestre con tanto di persiane. Per un personaggio come quelli che ho appeso al bar, ci vogliono un paio di mesi o tre da quando stendo il primo progetto». Progetto che parte

di vernice trasparente per renderlo lucido e luminoso.

«Per fare quel pannello che vedi qui ho impiegato sei mesi per inserire le facciate della casa che fuoriescono dal fondale e riproduce alla perfezione le finestre con tanto di persiane. Per un personaggio come quelli che ho appeso al bar, ci vogliono un paio di mesi o tre da quando stendo il primo progetto». Progetto che parte

di vernice trasparente per renderlo lucido e luminoso.

«Per fare quel pannello che vedi qui ho impiegato sei mesi per inserire le facciate della casa che fuoriescono dal fondale e riproduce alla perfezione le finestre con tanto di persiane. Per un personaggio come quelli che ho appeso al bar, ci vogliono un paio di mesi o tre da quando stendo il primo progetto». Progetto che parte

di vernice trasparente per renderlo lucido e luminoso.

©Sergio Biagini

La Milano sconosciuta della peste

Sabato 13 febbraio alle 17, presso la biblioteca Calvaire, si svolgerà una conferenza sulla Milano sconosciuta della peste "manzoniana".

Relatore d'eccezione sarà Pier Giorgio Righetti, che è stato docente al Politecnico e ha svolto attività di ricerca in prestigiosi istituti internazionali, tra cui il Massachusetts Institute of Technology.

Attraverso indagini archivistiche e innovative analisi chimiche, condotte sui registri mortuari del lazaretto, il professore è riuscito ad acquisire

elementi storici molto interessanti, di cui parlerà nel corso dell'incontro.

«Accompagnerò il pubblico nella Milano della peste descritta dal Manzoni nei "Promessi Sposi" - dice il ricercatore - Andremo a curiosare nei pochi resti del lazaretto di Porta Orientale, poi nella Chiesa di San Carlo al Lazzaretto. Da lì ci sposteremo a palazzo Pathé-Felisari (ma cosa c'entra un edificio del 1902 col lazaretto e la peste?). Non dimenticheremo la lapide che descrive il martirio di Gian Giacomo Mora, presun-

to 'untore' brutalmente giustiziato dalle autorità nel 1630. Esploreremo anche i resti della sua casa, che si trova al Carrobbio. Mostrerò inoltre i vari 'fopponi' erroneamente attribuiti ai morti di peste nel 1630. Infine esamineremo alcune pagine dei registri di morte del lazaretto, custoditi all'Archivio di Stato di via Senato. Gli scritti sono facilmente leggibili, ma contengono informazioni nascoste tra le pieghe dei fogli che solo tecniche di analisi avanzate riescono a decrittare».

Fabrizio Ternelli



SPACCIO AZIENDALE CAFFE', CAPSULE E CIALDE

DI NOSTRA PRODUZIONE

Consegna gratuita a domicilio nella nostra zona

Viale E. Forlanini, 23 – 20134 Milano

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 – bus 45/73 e passante ferroviario fermata stazione Forlanini

info@caffeinca.it - www.caffeinca.it - Tel. 02 719018



Il lirismo scultoreo di Lucio Oliveri

In una delle torri che in via Scheiwiller fanno angolo con via Bacchiglione trova sede la casa-laboratorio dello scultore Lucio Oliveri, che siamo andati a conoscere di persona perché ci raccontasse la sua storia e ci introducesse alle sue bellissime opere d'arte, un mondo costellato di figure femminili che popolano tanto il suo immaginario quanto gli scaffali delle sue librerie e gli spazi espositivi di molte gallerie, in Italia come all'estero. Oliveri ha esposto e tuttora espone in Francia, Belgio, Austria, Olanda e le sue opere sono assai apprezzate sia dal pubblico che dalla critica, che gli ha tributato premi e riconoscimenti, tuttavia il suo rapporto con l'arte non è iniziato in maniera pacifica, ma in circostanze dolorose a seguito della perdita del padre all'età di 19 anni. All'epoca giovanissimo, scopri quasi per caso la terracotta e la creta, che cominciò

a lavorare trovando in questa forma artistica un efficace strumento di espressione dei propri sentimenti e un valido antidoto al dolore: a questo periodo risale il busto di suo padre, a tutti gli effetti la sua prima opera.

Il suo tirocinio artistico inizia però molto più tardi, quando per curiosità decide negli anni '70 di accostarsi al Centro Artistico Culturale Milanese di viale Lucciana, sotto la sapiente guida del maestro Franco Zazzeri, che con queste parole Oliveri ricorda con riconoscenza: «il più importante insegnamento che mi ha lasciato è che non potrò mai dimenticare è stato quello di cercare sempre una mia linea personale lungo cui



procedere per sviluppare uno stile che possa essere subito riconoscibile da chiunque abbia davanti a sé una mia opera». In effetti la cifra stilistica di Oliveri, che nei suoi lavori predilige la figura femminile colta nella sua quotidianità, è facilmente identificabile perché caratterizzata da una straordinaria leggerezza delle forme, nel tempo sempre più semplificate in un continuo lavoro di ricerca e sottrazione della materia. Le sue prime opere ritraevano donne a mezzo busto o a figura intera come le sue eleganti danzatrici piroettanti su di sé, degne eredi delle ballerine di Degas, sebbene l'artista non ami confronti con nessun autore e conservi una poetica del tutto personale. Negli anni i busti sono diventati volti, i volti maschere senza occhi o ancora più semplicemente labbra, mentre la gestualità veniva ridotta all'essenziale, icasticamente rappresentata o addirittura solo evocata attraverso lunghe mani affusolate, intrecciate fra di loro o protese

verso l'osservatore, pronte a porgere un bacio o accostate al viso in atteggiamento pensoso. Le figure di Oliveri sono madri affettuose, sorelle amorevoli, compagne di vita, sono l'universo di affetti di cui l'artista ha amato circondarsi negli anni e che immancabilmente ritornano, mai uguali, sempre diverse, avvolte da un velo di mistero, così precarie nel loro linearismo, eppure così salde nella materia che le compone. Il bronzo, lucido e levigato, accentua gli effetti chiaroscurali dei corpi, reticenti, mai ritrosi rispetto allo spazio circostante, con cui instaurano un rapporto inscindibile di pieni e vuoti, come una sorta di contrappunto musicale fatto di note e pause, mentre la profonda religiosità dell'artista ammanta i soggetti di una componente spirituale, che invita a riconoscere nella maternità il miracolo della vita e nella famiglia la realizzazione del disegno divino.

Elena Gadeschi

ICA Milano, nuovo polo per l'arte contemporanea

La zona a sud dello Scalo Romana si arricchisce di una nuova presenza culturale: siamo in via Orobica 26, all'interno di un cortile dove sono presenti capannoni dismessi e attività commerciali; l'edificio che abbiamo di fronte mantiene esternamente un aspetto un po' decadente mentre gli spazi interni sono stati adattati alle nuove esigenze espositive, pur mantenendo il loro aspetto originario.

Il nuovo soggetto che sta ridando nuova vita a questo edificio è ICA Milano, Istituto Contemporaneo per le Arti, spazio no profit dedicato alle arti e alla cultura contemporanea, alla ricerca e alla sperimentazione. Soci fondatori di ICA sono: Bruno Bolfo, Giancarlo Bonollo, Enea Righi, Alberto Salvadori (Direttore) e Luca Sassoli de Bianchi (Presidente), che condividono il sogno di produrre e sostenere la cultura contemporanea per la città e per il pubblico secondo i valori della condivisione, della partecipazione e della sostenibilità.



L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 24 gennaio con una esposizione collettiva dal titolo *Apologia della storia - The Historian's Craft*, ispirata a *Apologie pour l'histoire ou Métier d'historien*, volume scritto nel 1944 dallo storico francese Marc Bloch. Oltre al programma espositivo è previsto un intenso programma culturale con seminari e attività di divulgazione, progetti, appuntamenti con i libri, approfondimenti, proiezioni di film, offerte formative e molto altro.

Prossimamente andremo a intervistarli per conoscere meglio questa nuova realtà molto promettente per l'ulteriore sviluppo dell'area.

S.A.

La mostra è aperta nei giorni di giovedì/venerdì/sabato/domenica, dalle 12 alle 20



Da oggi a Milano c'è un nuovo Service Volkswagen. Vieni a scoprirlo.

Autopiù due S.r.l.

Via Privata Decemviri, 26
(in fondo a via Piranesi)

20137 MILANO

Tel. 02.70104495

www.autopiumilano.it



LA TUA PALESTRA

DA 15 ANNI IL

NOSTRO OBIETTIVO È IL TUO

BENESSERE

RITAGLIA QUESTO COUPON
E PRESENTALO IN RECEPTION.

AVRAI SU TUTTI I NOSTRI PREZZI
UNO SPECIALE SCONTO DEL 20%
(escluso rinnovi, pacchetto ingressi, corsi e q.a.)

SCONTO 20%



via Friuli 8/A
20135, Milano
Tel. 02 54121130
contatti@plusone.it

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

Aggiornamenti di una storia infinita

Lo spunto per parlare di nuovo di questo argomento ci viene offerto dalle novità introdotte da AMSA nella raccolta dei rifiuti porta a porta nella nostra zona a partire da questo mese. Giovedì 24 gennaio, presso il Consiglio di Municipio 4, si è riunita la Commissione Territorio, Mobilità e Ambiente, con la partecipazione di alcuni responsabili di AMSA, per analizzare la nuova sperimentazione e chiarire eventuali dubbi.

In realtà le modifiche introdotte sono limitate e riguardano principalmente la riduzione a un solo ritiro settimanale per i rifiuti indifferenziati. Tale scelta, che di primo acchito può essere percepita come una nuova riduzione dei servizi, è stata motivata dalla dottoressa Simonini (responsabile del Servizio Clienti di AMSA) e dal dottor Galbiati (responsabile dei servizi di raccolta) sia con la necessità di razionalizzare l'impiego di mezzi e personale in un contesto in cui la frazione indifferenziata è ormai minoritaria rispetto a quella differenziata, sia con la volontà di non ritirare in contemporanea i materiali "con sacco", onde evitare confusioni, visto l'uso poco attento che gli utenti fanno ancora dei sacchi bianchi, dei sacchi gialli e - nonostante siano stati messi al bando da tempo - dei vecchi sacchi neri. Nella fattispecie, nello stesso giorno saranno ritirati plastica e metalli (sacco giallo) assieme alla carta (cassonetto bianco); in un altro giorno i rifiuti indifferenziati (sacco trasparente) e il vetro (cassonetto verde); la frazione organica (cassonetto marrone) sarà ritirata ancora due volte a settimana, negli stessi giorni degli altri materiali.

Tali modifiche, in realtà, interessano più gli amministratori di condominio che i cittadini, per i quali non cambia quasi nulla, e le uniche perplessità emerse riguardano proprio il ritiro monosettimanale dell'indifferenziato che qualche disagio potrebbe creare alle utenze domestiche in realtà non condominiali.

Ma una perplessità tira l'altra e l'aver a

disposizione tanti responsabili AMSA ha inevitabilmente fatto scivolare il dibattito anche su altre criticità relative ai servizi ambientali nel nostro Municipio. Alle domande e ai dubbi dei consiglieri e di alcuni cittadini presenti hanno risposto anche il dottor Falanga (responsabile del compartimento Zama) e il dottor D'Aversa (responsabile della comunicazione). Fra i problemi emersi spicca il crescente fenomeno dell'abbandono di rifiuti per il quartiere, con l'uso improprio dei cestini stradali, una situazione alla quale AMSA ha purtroppo risposto con una drastica ri-



duzione dei cestini stessi da vie e incroci. Una strategia forse comprensibile ma che non migliora più di tanto il comportamento delle persone incivili, creando però disagio e irritazione (con le immaginabili conseguenze) alle persone abitualmente corrette! Il risultato è un continuo abbandono di rifiuti a terra, arricchito dal florilegio di sacchetti con deiezioni canine lasciati ovunque (situazione, quest'ultima, solo parzialmente attenuata dai nuovi cestini dedicati ai "quattro zampe", carini esteticamente ma decisamente insufficienti).

Anche sulla raccolta differenziata, comunque, i problemi non mancano, giacché pare che - nonostante gli sforzi di comunicazione - molti cittadini non abbiano

ancora le idee chiare su materiali, metodi e destino di quanto raccolto. C'è chi è profeticamente convinto che differenziare sia la panacea a tutti i mali e che i materiali siano riciclati al 100%, mentre altri, per contro, credono ancora che "tanto poi viene buttato via tutto assieme"! Il risultato è un accavallarsi di comportamenti inutilmente maniacali nell'opera di "civile differenziazione" e di comportamenti grossolanamente menefreghisti che finiscono per vanificare l'impegno di tutti. E neppure controlli e multe sembrano ottenere grandi risultati, visto l'elevato numero di sanzioni comminate ai condomini: si fa cassa, si esacerbano gli animi e, a fronte di qualche toppa messa nei casceggiati, si apre la falla dei sacchetti in strada! Certo, non esistono soluzioni ottimali a problemi che non dovrebbero neppure esistere, ma qualche obbiettiva riflessione andrebbe fatta.

In condizioni normali, a una buona riuscita della raccolta differenziata (che se ben gestita può costituire davvero una risorsa) dovrebbe corrispondere un calo nella taxa-rifiuti per i cittadini. Insomma, un piccolo incentivo e un riconoscimento per il sempre maggior impegno richiesto agli utenti. In Italia invece - salvo rare eccezioni - più aumenta la raccolta differenziata e più aumentano le tasse e poco consola constatare che a Milano, per lo meno, i servizi ambientali funzionano meglio che in altre grandi città del Paese.

Il discorso è lungo, lo spazio è tiranno e le riflessioni andrebbero ampliate, sfatando l'illusione che la raccolta differenziata sia sempre e comunque conveniente, risolutiva e senza controindicazioni. Torneremo sull'argomento, ma solo se gli Enti pubblici affronteranno il problema con obbiettività e senza assecondare troppo interessi di parte si potrà tentare di recuperare ciò che si è perso in consenso, collaborazione e civiltà da parte dei cittadini. Il dibattito deve continuare.

Francesco Pustorino

Lavori di bonifica dall'amianto a Rogoredo

Il 28 gennaio scorso una ditta specializzata, incaricata dal Comune di Milano, ha operato la bonifica dall'amianto del locale tecnico dismesso (ex cabina di servizio Snam) all'angolo tra via Pizzolpasso e via Monte Popera a Rogoredo.

La prima fase dei lavori, consistente nella rimozione totale del tetto della struttura, è stata completata in giornata, con la contestuale apposizione di una copertura provvisoria. Nel corso delle operazioni di sgancio delle lastre orizzontali, ossia dell'unica componente del manufatto contenente amianto, sono state adottate tutte le consuete misure di sicurezza, compreso il trattamento inerte dei materiali, poi avviati al luogo di smaltimento.

È già prevista una seconda fase di intervento che riguarderà la demolizione completa dei muri e la rimozione del residuo delle tubature presenti all'interno. Indicativamente, si svolgerà entro l'estate 2019.

Il piano di bonifica dall'amianto era stato presentato ad ATS il 14 novembre 2018 e il 10 dicembre 2018 gli uffici tecnici avevano svolto un sopralluogo, constatando la presenza del cantiere Unareti attiguo all'area di intervento. La tempistica d'intervento era stata quindi decisa di conseguenza, al fine di evitare una sovrapposizione di cantieri nello stesso contesto e i conseguenti disagi per la circolazione.



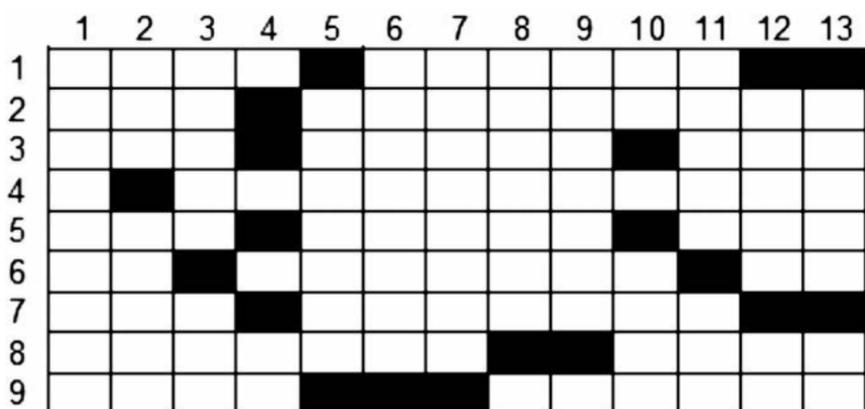
Sono state molte le richieste di intervento avanzate nel tempo dai residenti, allertati dalla presenza di questo tipo di copertura ma, come riportato dall'assessore ai lavori pubblici del Comune di Milano Gabriele Rabaïotti, in occasione di un incontro pubblico svoltosi il 16 gennaio 2019 in Municipio 4 e ribadito in più occasioni dal presidente di Municipio 4 Paolo Bassi, il manufatto, stando a quanto rilevato dagli uffici tecnici, non ha mai rappresentato un pericolo contingente per la salute pubblica. Comunque, a fine preventivo, si è provveduto ad operare la completa rimozione della copertura, a cui seguirà, come indicato, l'abbattimento della restante struttura muraria.

Stefano Bianco

ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

2030. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

1. La California messicana - Via traversa di corso Plebisciti
2. Il nome del violinista Ughi - Via che si dirama da piazzale Cuoco
3. Un rossiniano conte - Lo zio francese - Nome di numerose frazioni austriache
4. La punta più alta del Gran Sasso
5. Tante erano le melarance di Gozzi - Località portoghese di Braganza - Misura di superficie
6. Iniziali del regista Oldoini - Un tipo di farfalla - Iniziali di un Lucarelli giornalista
7. Cantante e attrice statunitense - Altro nome della calcolosi
8. Ugo, attore di teatro - Una buona mano a poker

9. Condimento da tavola - Ricopre i vialetti dei parchi

VERTICALI

1. Divertimento, ricreazione
2. Una associazione di albergatori (sigla) - Città dell'Iowa
3. Scrisse "Dubliners" - L'insieme delle comodità della vita
4. Lodi in auto
5. Elementi costruttivi usati anche per i marciapiedi
6. Via posta al termine di viale Argonne
7. Via che si dirama da piazzale Martini
8. Una piazza del Municipio 4
9. La penisola con la Spagna
10. Simbolo chimico del neon - Una città piemontese
11. Il nome della Staller - Uno dei sette peccati capitali
12. Valle del Trentino - Due romani
13. Cinema che si trovava in corso Lodi - Salerno in auto

2021 . SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	D	E	L	C	A	S	T	A	G	N	O		T
2	A	R	I	A	N	A		P	L	A	U	T	O
3	F	O	R	M		L	U	P	A	R	I	U	S
4		G	I	A	L	L	U	I	S	I		R	C
5	E	A		L	I	U		G	S		A	I	A
6	S	T	O	D	A	S	O	L	A		C	A	N
7	T	I	T	O		T	C	I		R	E	N	I
8	E		I	L	A	I		O	B	E	R	O	N
9	R	O	S	I	T	O		A	S	O			I

Quel mercato è sempre più animato

Incontri, concerti e laboratori a Monserchio e a Ponte Lambro

Percorsi del gusto alla scoperta di una corretta nutrizione, *show-cooking* e laboratori didattici per avvicinare i più piccoli alla cultura del riciclo e del riuso, approfondimenti sul mondo della gastronomia: continuano gli incontri di "Mercato animato", ricco calendario di attività pensate per vivacizzare l'offerta non solo di prodotti in alcuni mercati coperti della città. In zona 4, coinvolti il mercato di Ponte

Lambro (via Parea 13) e quello di Morsenchio (largo Guerrieri Gonzaga 1). Un palinsesto di appuntamenti in svolgimento già da un paio di mesi, fortemente voluto dall'amministrazione comunale con l'apporto di numerosi enti tra associazioni, onlus, cooperative e fondazioni prescelti tramite pubblico bando. Sempre meno luoghi di puro commercio, sempre più strutture polifunzionali di presidio sociale: questo lo spirito con cui è stata presentata la fitta agenda di iniziative, nel segno di una rigenerazione territoriale quanto più possibile inclusiva e aggregante. Venendo ai singoli progetti, se è vero che il cibo si sta facendo sempre più *smart*, ora più che mai occorre conoscerlo al

meglio, con un occhio alla salute: per questo, a Morsenchio è già da qualche tempo attivo il presidio che Slow Food e Fondazione Umberto Veronesi hanno ideato per offrire consigli utili ai giovanissimi alunni delle scuole, assieme alle loro famiglie e a quanti frequentano il mercato, con la

MERCATO ANIMATO

partecipazione diretta dei negozianti nelle vesti di ambasciatori della cultura del mangiar sano. In sinergia con i Gruppi Volontariato Vincenziano e il Laboratorio di Quartiere, eventi per bambini anche nel complesso di via Parea sui temi della sostenibilità ambientale e alimentare, con la realizzazione di una compostiera per lo smaltimento dei rifiuti organici. Su impulso di Milano Classica e Campo Teatrale, tanti anche i momenti di intrattenimento musicale presso il Mercato Monserchio. Nelle prossime settimane, prevista per il 7 febbraio alle ore 16 l'esibizione degli ottoni del Wacky Brass Quintet, con un concerto ispirato alle sonorità di Little Italy, mentre il gio-

vedi successivo, sempre allo stesso orario, toccherà al trio da camera Quodlibet, con la curiosa performance "Due cuori e una baguette". Ancora, tra gli inviti del ciclo "Salute al piacere" (gratuiti per tutti, info al 335 7435185, prenotazioni presso il Caffè Massimus), da segnalare il 9 febbraio la speciale caccia al tesoro che porterà grandi e piccini alla scoperta del mercato, con tanto di degustazione e merenda collettiva (ritrovo

alle ore 15 presso la Cartoleria Luisa), così come "Metti una passeggiata al mercato", la camminata collettiva tra le vie del quartiere organizzata per il 23 febbraio a partire dalle 10.30, con l'immane brindisi finale.

Infine, grazie a docenti e allievi dell'Officina Grafica di Super (la Scuola di Arte applicata del Castello Sforzesco), Mercato Animato è andato configurandosi come un vero e proprio marchio, dalla precisa identità visiva: un segno grafico in continuo movimento, a rappresentare il dinamismo di queste realtà, capace di stimolare senso di appartenenza comunitaria. Per sentirsi un po' in famiglia anche fuori di casa.

Emiliano Rossi



L'importante è un obiettivo

Adele ha 16 anni, ma ha già le idee chiare: fotografare le piace tantissimo. Ha così deciso di "lanciarsi", mostrare le proprie creazioni a un pubblico, partecipando al concorso fotografico indetto dallo Spaziokappa32 di via Kramer. Ha avuto successo, e ora ci parla della sua esperienza. È la prova che, seppur molto giovani, tutti quanti noi possiamo fare delle nostre passioni qualcosa di bello e importante.

Come e quando è nata la tua passione?

«Ho iniziato a fotografare all'inizio del 2018: mio nonno mi ha regalato la mia prima macchina fotografica, che uso ancora e a cui sono particolarmente affezionata. Quando ero bambina mio padre, mia sorella ed io avevamo una piccola Sony a testa, e io adoravo fotografare tutto ciò che mi circondava».

Perché ti piace così tanto?

«Perché riesco a far parlare le mie foto, così che acquistino valore e significato. Ed è bello pensare che ogni osservatore possa interpretarle in modo diverso. In più è un'occasione per uscire, esplorare, conoscere nuove persone».

Hai dei fotografi di riferimento?

«In realtà no, ma sfoglio tutti i libri di fotografia che trovo in casa. Comunque direi il mio amico Cesare, anche lui appassionato, che è stato molto importante per me!»

Quali sono i tuoi soggetti preferiti?

«Tra i miei prediletti ci sono i bambini, per la loro spontaneità. Mi dedico soprattutto alla *street photography*: in giro per la città, ma anche a scuola, immortalo diversi luoghi e volti. Non mi interessano invece i paesaggi, poiché non ne comprendo il messaggio».



Come reagisce la gente se si accorge di essere fotografata?

«Dipende. A Milano, quando fotografo ad esempio dei bambini, i genitori non sono molto felici. Sono stata negli Stati Uniti, e lì al contrario sono tutti più tranquilli, gli abitanti delle grandi città sono abituati a essere fotografati. Di solito, però, se qualcuno non gradisce me lo fa capire, o scappa. Poi ci sono persone che posano, si intromettono tra l'obiettivo e i soggetti, e questo non mi piace per niente: fotografo per un dettaglio, un atteggiamento che mi colpisce, non vedo perché cambiarlo».

Che posto avrà la fotografia nel tuo futuro?

«Quando vado a teatro o ai concerti, ammiro i fotografi e mi immedesimo in loro lavoro. Mi interessa davvero sapere i retroscena, cosa c'è dietro alle foto sulle copertine. D'altra parte, so anche che è difficile entrare nel campo della fotografia. Abbandonare il mio hobby mi dispiacerebbe troppo, perciò credo che lo porterò avanti come tale: trovare degli impieghi occasionali sarebbe fantastico, ma non cerco un'occupazione di questo tipo per tutta la vita».

Spiegaci in breve come funziona il concorso.

«Devo anche questo a mio nonno, l'ha trovato lui. Ho mandato cinque foto allo spazio fotografico, e sono stata scelta! Mi sono sentita elettrizzata: qualsiasi persona, anche sconosciuta, avrebbe potuto vedere la mia foto e addirittura tenerla in casa, grazie al catalogo dell'esposizione. In seguito ho saputo che, tra 120 candidati, se n'erano qualificati 35, e io ero l'unica sotto i 20 anni. C'è stata una mostra e una votazione, grazie alla quale la mia foto è stata selezionata, insieme a quella di altre cinque persone. Ho inviato circa cinquanta scatti; saranno i responsabili a decretare il vincitore, che avrà diritto ad una mostra personale con una trentina di foto».

Hai qualche consiglio per chi vuole iniziare a fotografare?

«La cosa più importante secondo me non è un corso di fotografia (io mi sono iscritta solo ora), bensì avere una macchina fotografica e qualcuno che ti dia dei consigli. E soprattutto bisogna capire ciò che piace fotografare, è fondamentale trovare il proprio tema. Non abbiate paura di rompere la fotocamera: per me è ormai una parte del corpo, un terzo braccio; cerco di portarla ovunque, così se mi capita di notare dei bei soggetti sono attrezzata!»

Giulia Costa

Vivienne Westwood: punk, icona, attivista

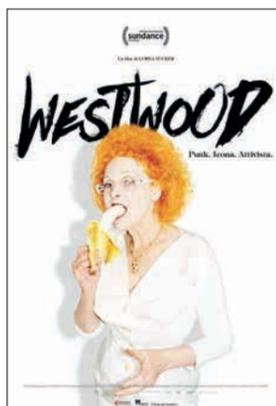
Tra i molti privilegi offerti dalla collaborazione con QUATTRO c'è anche quello di poter assistere ad anteprime di eventi milanesi di vario genere. In questo caso siamo stati invitati alla prima proiezione riservata alla stampa della pellicola "Westwood. Punk. Icona. Attivista." che sarà nelle sale a partire dal 20 febbraio, in piena settimana della moda a Milano.

Di fatto è una sorta di docu-film, distribuito da Wanted Cinema e Feltrinelli Real Cinema, ideato e diretto da Lorna Tucker, regista londinese assai scapigliata, esperta di video musicali e divenuta amica della stilista stessa. Le due personalità devono essere abbastanza simili e infatti la vita e la carriera dell'anticonformista Vivienne Westwood vengono raccontate con trasporto, attraverso una commistione di materiale d'archivio e altro inedito, costituito da interviste alla stilista stessa, testimonianze di amici e collaboratori, immagini di impegno civile in cui la Westwood si batte per i temi a lei cari da sempre come la causa ambientalista.

Si parte dalle origini umili, una famiglia della *working class* inglese trasferitasi a Londra dalla campagna con Vivienne appena adolescente. Vengono raccontate le iniziali difficoltà economiche, il primo matrimonio da giovanissima che le avrebbe dato il primo figlio oltre al cognome che tuttora porta con fierezza, l'incontro fondamentale con lo studente situazionista Malcom McLaren che sarebbe presto diventato il suo secondo marito e padre del suo secondo figlio. Con questi la Westwood apre nel 1971 una boutique in King's Road con capi davvero audaci, che spaziano dallo stile Teddy Boy a quello *fetish* fino ad arrivare al primo *punk*, veicolato dal gruppo storico dei Sex Pistols, dei quali il marito diviene impresario e manager. Sempre seguendo il filone ribelle della devianza sociale, la Westwood propone la sua prima collezione nel 1981 con una linea dedicata ai pirati e da allora in poi si assiste a un successo sempre crescente, al passaggio dall'ambiente *underground* a quello *mainstream*, con i primi riconoscimenti ufficiali di quel mondo che lei ha sempre osteggiato, fino ad arrivare ai giorni nostri con l'apertura dei nuovi *flagship stores* a Parigi e New York e un posto d'onore accanto alle più grandi griffe mondiali della moda. Tutto questo è reso possibile dal sodalizio artistico e sentimentale con il suo ultimo marito, conosciuto nel 1992 come studente d'arte austriaco di 11 anni più giovane e mai più lasciato.

L'interesse generato dal film è merito della straordinaria vita della stilista con la sua debordante personalità e le sue diverse anime, sempre in bilico tra battaglie anti-sistema e potente donna di successo. Come ci racconta la stessa regista, "durante le riprese di questo film, non c'era niente di più stimolante della storia di Vivienne. Il modo in cui ha condotto la sua esistenza districandosi in un labirinto di difficoltà finanziarie ed emotive fino ad emergere, grazie alla sua forza e alla sua determinazione, come la più grande fashion designer d'Inghilterra è una vera fonte d'ispirazione. Per noi il messaggio più importante da trasmettere con questo documentario è che se vuoi fare qualcosa, devi farlo e non mollare mai".

Alberto Raimondi



Scripta Restant, giornalino dell'Einstein, si presenta

Salve, siamo la redazione del giornalino scolastico del liceo scientifico statale A. Einstein, Scripta Restant. Siamo nati nel lontano (e freddo) febbraio del 1997 e da allora molti validi redattori si sono susseguiti fino a lasciare a noi, un portentoso nucleo di 6 persone, il patrimonio. Sembriamo in pochi, ma ad aiutarci a rimpolpare i nostri numeri ci sono numerose apparizioni di studenti professori ed ex studenti. Siamo pronti a scommettere che le dinamiche che si verificano nella nostra redazione siano le stesse che si possono osservare in una qualunque altra, con l'unica differenza che per riempire 32 pagine ognuno dovrebbe produrre dai due ai sei articoli. Tendenzialmente un numero si divide in quattro sezioni: attualità, scuola, svago (rubrica di calcio, dei film e i vari consigliati) e giochi. Vigila la regola del "Chi propone scrive" rispettando lo statuto del nostro giornalino che prevede uno stato di apoliticità; nonostante ciò non ci chiudiamo di fronte ad articoli che vogliono sostenere una determinata opinione. A scuola siamo mediamente apprezzati: abbiamo una tiratura di 350 copie. Il nostro stile, oltre ad essere particolarmente (auto)ironico, è anche arzigogolatamente ampuloso e leggermente iperbolico ma è una delle ragioni per cui ci piace per cui ci piace così tanto scrivere e per cui siamo, alle volte, profondamente fraintesi. I riscontri che abbiamo all'interno della scuola sono contrastanti e di varia natura, anche fra i professori che spesso non sono inclini a farci entrare in classe quando dobbiamo prendere le prenotazioni. Infatti, onde evitare di pesare sulla scuola in modo

così gravoso dal punto di vista economico e stabilire il tasso d'interesse, abbiamo deciso di raccogliere i nominativi delle persone desiderose di ottenere una copia personale alla modica cifra di 0,50 €/ un caffè/ una bottiglietta d'acqua.

Numerose collaborazioni ci hanno aperti anche al mondo esterno. Siamo entrati in contatto con diverse realtà e redazioni da tutta Milano e dintorni, sia con scuole che con giornali, ad esempio Adò. Per questo progetto siamo tenuti a leggere le loro indagini sul mondo adolescenziale e commentare con la nostra visione dei fatti. Ci proponiamo dunque di sfatare alcuni miti che persistono sulla figura dell'adolescente e riflettere sulla veridicità di alcuni stereotipi (e dobbiamo ammettere che alle volte hanno ragione). Grazie ad uno di questi articoli controcanto siamo pure stati citati in un articolo nella sezione Cultura del Corriere della Sera.

La redazione di Scripta Restant



Voci dal fronte e dai campi di prigionia: una mostra da non perdere

È stata inaugurata lo scorso 1 febbraio alla Cascina Cuccagna la mostra "Voci dal fronte e dai campi di prigionia. La II Guerra Mondiale in una mostra raccolta, narrata e condivisa".

La mostra è stata realizzata a cura di Cascina Cuccagna e Associazione Cooperativa Cuccagna da Giuseppe Corbetta, Alessandra Licheri, Stefania Ferrari e Paola Kerpan, e s'inserisce nel progetto *Le settimane della memoria*, par-

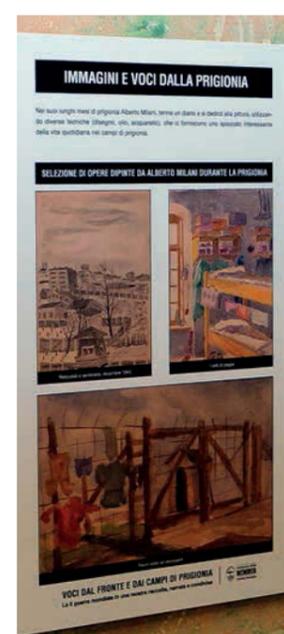
tito lo scorso anno: un'iniziativa di *public history* che mira a recuperare e valorizzare la memoria storica quale strumento di informazione e formazione, in particolare per le giovani generazioni.

Alessandra Licheri di Cascina Cuccagna racconta la genesi della mostra: «Lo scorso febbraio, in concomitanza con la mostra "1935-1945: la guerra e l'altra resistenza. Il racconto dei nostri padri e dei nostri nonni" a cura di Giuseppe Corbetta, abbiamo avviato un

lavoro di raccolta di materiali da archivi privati sul tema della Seconda Guerra Mondiale. Oggi siamo pronti a presentare quanto ci è pervenuto. Grazie al coinvolgimento dei cittadini è stato possibile mettere in rete documenti, lettere, diari, fotografie che altrimenti sarebbero rimasti nascosti in qualche cassetto, persi con il passare delle generazioni».

Nel percorso espositivo che si articola lungo tre aree tematiche - il fronte, i campi di prigionia e la resistenza partigiana - troverete 200 fotografie, 157 lettere, 100 pagine di diari che raccontano la storia di persone che hanno vissuto gli anni '40 del Novecento, dando una testimonianza intima della guerra e della sua influenza sulla vita delle persone.

L'esposizione, a ingresso libero e gratuito è visitabile fino a domenica 10 febbraio dal martedì al sabato dalle ore 15.30 alle ore 19.30 e la domenica dalle 11 alle 20, al primo piano di Cascina Cuccagna. Sabato 9 febbraio alle 21, si



terrà una performance della Compagnia Officina Teatrale di Mille&UnaVoce (donazione 10 €) per dare vita alle lettere e ai diari esposti nella mostra, con musiche originali scritte e interpretate da Pino Martini.



Il tram, la Grande Guerra e il Municipio 4/2

D'intesa con il Comando Militare Territoriale, la Direzione Sanitaria delle Forze Armate e la Croce Rossa Italiana, la Società Edison prima e successivamente l'Ufficio Tramviario Municipale (dopo il 1° gennaio 1917), mettono a disposizione i propri mezzi pubblici per consentire il trasporto dei feriti dalle stazioni ferroviarie agli ospedali militari presenti in città. Per quel che ci riguarda, il Municipio 4, che a quel tempo era retto amministrativamente dal Mandamento III e da alcuni comuni dei Corpi Santi a sud-est tra Rogoredo e l'Ortica, registra un notevole afflusso di soldati feriti verso Milano grazie alla presenza decentrata dello Scalo Merci ferroviario di Porta Vittoria, destinato al Mercato Ortofrutticolo. I lavori di questa stazione, iniziati nel 1908, prevedevano oltre alla costruzione del fabbricato uffici, anche due grandi magazzini lato fascio binari e del rilevato di 110.000 metri cubi di terra, cui si devono aggiungere i raccordi con la nuova cintura ferroviaria in direzione con le stazioni di Rogoredo e di Lambrate. Per lo scarico e la movimentazione delle merci erano stati previsti una serie di "binari morti" e qui vi arrivarono, a scaglioni, circa 180.000 soldati provenienti direttamente dal fronte veneto, di cui 45.000 saranno successivamente smistati nei diversi



Lo Scalo Merci della stazione ferroviaria di Porta Vittoria- 1911

ospedali del Regno con l'impiego di 163 treni-ospedale. L'evolversi del conflitto, non più una "guerra lampo" come auspicavano le gerarchie militari ma bensì una logorante "guerra di posizione" in trincea, provoca la rapida saturazione dei presidi sanitari militari. Per gestire questa enorme e continua massa di feriti che proviene dal fronte, la Giunta milanese del sindaco Emilio Caldara, in affiancamento ad alcune strutture private, decide di requisire temporaneamente alcuni edifici cittadini per trasformarli in ospedali d'emergenza, meglio classificati come "Ospedali militari di Riserva". Allo Scalo Merci di Porta Vittoria, per fronteggiare lo smaltimento di un numero sempre crescente di persone, si aggiunge anche la stazione ferroviaria di Porta Romana. Si delinea quindi la subitanea necessità di collegare attraverso un'adeguata rete di trasporto speciale queste

stazioni ai presidi sanitari che nel frattempo crescevano di numero, raggiungendo la cifra di 70 unità. I pochi veicoli automobilistici rimasti disponibili, in quanto il grosso era stato inviato al fronte, vengono utilizzati come bus-ambulanza e trasporto medicinali per raggiungere i punti più decentrati grazie alla loro flessibilità di esercizio. Lo smistamento vero e proprio dei feriti viene affidato invece alle vetture tramviarie. Si trattava in buona sostanza di posare e allacciare tratti di binario in corrispondenza di linee già esistenti attraverso le quali raggiungere poi le strutture sanitarie individuate. Le vetture avrebbero quindi fatto la spola tra i "binari morti" delle citate stazioni, dove sostavano i convogli ferroviari con i feriti, e gli ospedali. Nonostante la promessa al Comune di un contributo straordinario di 36.000 lire da parte del Genio Militare su mandato

del Ministero della Guerra, che non sarà onorata, la Società Edison si attiva subito per realizzare nel più breve tempo possibile i raccordi tramviari necessari per raggiungere con le vetture gli Ospedali militari, quelli di "Riserva", le strutture religiose (seminari, conventi), quelle pubbliche (scuole), quelle private (banche, fabbriche, ville), che nel frattempo sono individuate. Il progetto della posa di sei diramazioni di lunghezza significativa, deliberato in Giunta il 6 luglio 1916, non viene tuttavia completamente realizzato per mancanza di fondi (227.000 lire complessive) e pretestuosi litigi burocratici. Alla fine risultano direttamente collegate solo poche realtà: l'Ospedale militare Sant'Ambrogio, l'Ospedale Fatebenefratelli e la scuola di viale Lombardia, mentre il Pio Albergo Trivulzio, il Seminario Maggiore sono raggiunti con adattamenti sulla rete. Per tutte le altre strutture sanitarie si fa affidamento alle "navette" dei pochi bus-ambulanza e ai mezzi ancora a disposizione della Croce Rossa Italiana. In base alle condizioni di salute del ferito e al livello di gravità, le ambulanze si recano direttamente al presidio sanitario, o al più vicino capolinea tramviario. La stazione di Porta Vittoria era collegata alla esistente rete tramviaria con un brevissimo tronchino allacciato alle rotaie del capo-

linea del 21, in piazza Emilia, linea che, dirigendosi in Centro (piazza Duomo) verso Porta Vigentina, consentiva lo smistamento a diversi presidi sanitari.

Nel Municipio 4 sono da anoverare l'Istituto delle Man-

"contumaciale", ossia destinato a ospitarvi i degenti che, in regime di quarantena per la sopravvenuta epidemia di colera e di tifo, erano trasferiti dal Pio Albergo Trivulzio in altre località così da fare spazio ad altre tipologie di infer-



Posa delle rotaie di raccordo all'Ospedale Militare Sant'Ambrogio in direzione via Carducci.

tellate di via Vasari 9, lo stabilimento Brioschi in riparto Gamboloita, l'Albergo popolare di via Colletta e la Scuola di via Morosini. In particolare questo plesso scolastico, tuttora esistente e operativo (vedi QUATTRO - numero 168 del settembre 2015), è stato uno degli esempi di collaborazione tra istituzione civica e struttura militare, a cui si è unito il concorso solidale di artigiani e imprenditori nel far fronte alle forniture logistiche necessarie. È stato pertanto possibile specializzare il presidio sanitario istituendo un reparto di Medicina Generale e di Chirurgia

mità. La scuola Morosini, che nel progetto iniziale del Comune doveva essere collegata con un raccordo tramviario al capolinea del 23 in via Bergamo (poi prolungato) sostenendo una spesa di circa 22.000 lire, risulterà di fatto "alimentata" da ambulanze navette, situazione che rimarrà operativa fino a dopo il cessare del conflitto, nel 1919, quando l'Ospedale di Riserva sarà smantellato. Nella prossima puntata vedremo in che modo erano svolti questo e altri servizi speciali con i tram.

Gianni Pola

Tutta la storia della metropolitana milanese

Una presentazione sintetica del volume "La Metropolitana Milanese-Evoluzione urbanistica e architettonica" di Giovanni Luca Minici l'abbiamo anticipata nel numero di dicembre di QUATTRO. Ora il libro è in uscita nelle librerie per la gioia di appassionati, professionisti, studenti, o semplici lettori desiderosi di conoscere la storia della metropolitana milanese, dalle origini ai giorni nostri. Nel volume troviamo la complessa evoluzione, i primi progetti, le alternative non realizzate, il rapporto con lo sviluppo della città e un'attenta analisi degli aspetti architettonici delle linee metropolitane, compresi il Passante Ferroviario e la Linea 4 in costruzione. Ampio spazio è dedicato alla descrizione delle loro architetture pensate da Franco Albini, Franca Helgh, Marco Albini (che ha scritto anche la prefazione), Arrigo Arrighetti, Umberto Cappelli, Claudio Dini, Angelo Mangiarotti e della grafica di Bob Noorda. Il volume è stato realizzato con il contributo iconografico e documentale di archivi pubblici e privati (Albini, Noorda, Portaluppi, MM Spa, Metro4 Spa, ATM Spa, Biblioteche e Archivi civici di Milano) e con il patrocinio della Fondazione Franco Albini e dell'Associazione Culturale QUATTRO. Le 254 pagine, riccamente illustrate con immagini a colori, molte inedite, e riferimenti documentali, si leggono "facilmente" anche per i non addetti ai lavori. Ma vediamo di capirne di più ponendo qualche domanda direttamente all'autore, che è anche un collega della nostra redazione.

Giovanni, vista la completezza dell'opera, come ti è venuta l'idea di scrivere un libro sulla metropolitana milanese?
«Tutto nasce da una passione che ho da tempo immemore per tutti i trasporti cosiddetti "su ferro"; in origine, genericamente, erano i treni, poi i tram di Milano e infine le metropolitane di tutto il mondo. Verso il secondo anno del corso di laurea in architettura mi fu proposta una ricerca su un esempio di architettura modernista a Milano e scelsi la Linea 1 di Franco Albini. Feci una prima ricerca che poi divenne la tesi per la laurea triennale, con lo stesso titolo del libro. Poi nel 2011 scrissi la tesi per la laurea specialistica focalizzandomi sulla conservazione delle architetture delle Linee 1 e 2 progettate da Franco Albini. Infatti nel 2012 avevo avuto i primi contatti con l'omonima Fondazione e Marco Albini divenne il relatore. Dopo il 2011 iniziò il lungo lavoro di ricerca di un editore e di preparazione del volume». **Pur se il contenuto è inevitabilmente specialistico, quali sono state le difficoltà affrontate nella sua stesura per renderlo di facile approccio al pubblico?**
«Per convinzione personale preferisco che tutti riescano a capire quello che voglio spiegare. Con un termine molto in voga, si tratta della volontà di "divulgare". Scritti troppo specialistici finirebbero per essere riservati a pochi. Tra l'altro il

mio intento era di creare una piccola enciclopedia sul tema, con una raccolta universale di tutti gli argomenti relativi a questa infrastruttura urbana, ma per esigenze editoriali la produzione intera è stata necessariamente compattata. Mi sono però proposto di pubbli-



care le parti tagliate sul mio blog, come sorta di capitoli aggiuntivi». **La passione per i trasporti e in particolare per la metropolitana, evidente nel tuo blog "metroricerche", come si accompagna con la tua attività di architetto?**
«In realtà la mia attività professionale è completamente distaccata dal mondo delle metropolitane. Anche se sul mio blog propongo sempre l'analisi di quelli che considero i migliori progetti di architettura per le metropolitane nel mondo, non sono mai intervenuto in alcun progetto. In questo ambito, mi muovo più come

storico e critico di architettura. Ho infatti curato una mostra per i 50 anni della Linea Rossa e ancora oggi porto avanti le visite guidate sul tema presso la Fondazione Albini. Comunque non nascondo che mi piacerebbe condividere le mie ricerche con team di colleghi per la progettazione di nuove metropolitane». **Con quest'opera, oltre alla divulgazione verso il grande pubblico, quali altri obiettivi vorresti raggiungere?**
«C'è un obiettivo che era anche quello di base nella tesi specialistica ed è il titolo scelto per le visite guidate "La Linea Rossa con nuovi occhi". Vorrei che i milanesi riescano a capire a fondo la grandezza di quel progetto e il successo enorme che ebbe nel mondo, basti pensare al pavimento a bolli neri progettato per la nostra metropolitana e prodotto e venduto ancora oggi in tutto il mondo. Mi piacerebbe che questa riscoperta fosse il più possibile diffusa per tre motivi: preservare la nostra metropolitana da impropri interventi di restauro, dare un altro motivo di orgoglio ai Milanesi, e creare le basi perché Milano riprenda a portare l'architettura nelle sue infrastrutture». Grazie Giovanni e buona lettura a tutti.

Se non trovate il libro in libreria, contattate l'autore all'indirizzo metroricerche@yahoo.it.

G. P.

Riflessioni sul contemporaneo al Centro Culturale Insieme

“Percorsi di legalità e contro ogni forma di violenza”: questo il titolo del ciclo di incontri organizzati dal CC Insieme presso il Teatro Cristo Re della Parrocchia S. Michele e S. Rita in via dei Cinquecento 1, inaugurato lo scorso gennaio con una serata incentrata sugli anni di piombo. Prossimo appuntamento in calendario **venerdì 15 febbraio** alle ore 21 per un intervento sul tema della società del consumo, tra nuove forme di dipendenza e spirali di aggressività, a cura di Silvano Petrosino. Il relatore è docente di Filosofia Morale e Teorie della Comunicazione presso la sede milanese dell'Università Cattolica. Da segnare in agenda anche le altre due iniziative, l'**8 marzo ore 21** con Ernesto Preziosi ("Violenza e Media") e il **7 maggio ore 21.30**, con una riflessione sul bullismo a partire dall'esperienza di don Claudio Burgio. Il ciclo di incontri ha avuto il contributo della Fondazione Carlo Perini e il patrocinio del Municipio 4. L'ingresso è libero e siete tutti invitati a partecipare.

Emiliano Rossi



Compagnia I VISCONTI

ONA MIEE PER FINTA

di Giancarlo Dozzo - regia di Dante Fusi

sabato 2 MARZO 2019 - ore 21:00

TEATRO SILVESTRIANUM via A. Maffei 19 - Milano

Biglietti da € 10,00 a € 15,00

Info e prenotazioni

www.teatrosilvestrianum.it - 02.5455615



MUSICA

PALAZZINA LIBERTY
IN MUSICA

Largo Marinai d'Italia 1 - tel. 02 88462320

9 febbraio ore 18

MUSICA BESTIALE

Musiche di Farina, Biber, Uccellini, Walter Fabio Bonizzoni, clavicembalo e direzione La Risonanza - a cura di Associazione Hendel

10 febbraio ore 18

DAL QUARTETTO ALL'ORCHESTRA

Musiche di Puccini, Mozart, Schubert Cristiano Gualco, violino di spalla e concertatore Orchestra Milano Classica

13 febbraio 2019 ore 20.30

Lezioni concerto ciclo "Non capisco! Son profano!"

EVOLUZIONE DELLA FORMA SONATA E FORMA CICLICA

Musiche di Schumann e Franck

Yulia Berinskaya, violino

Luca Ciannarughi, pianoforte

Stefano Ligoratti, pianoforte a cura di Luca Ciannarughi e Stefano Ligoratti, pianisti e divulgatori, con l'Associazione Musicale Classica Viva

15 febbraio ore 21

LA SINFONIA RITROVATA

Sinfonia n. 9 "La Grande", Schubert

Renato Rivolta, direttore

Orchestra Sinfonica Milano Classica e Orchestra della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano

16 febbraio ore 21

Incontro con gli artisti

"AMATO BENE"

Musiche di Vivaldi, Debussy, Ravel

Anastasiya Petryshak, violino

Lorenzo Meo, pianoforte

a cura di Milano Classica

17 febbraio ore 10.45

NON SOLO MELODRAMMA

Intorno al Quintetto n.2 in si bemolle maggiore op.5 di Giovanni Sgambati

Conversazione-concerto con Le Cameriste Ambrosiane

Luca Schieppati, pianoforte e conversatore

17 febbraio ore 16

Invito all'Opera

MADAMA BUTTERFLY

di Giacomo Puccini

Riduzione in forma scenica a cura di La Compagnia del BelCanto Onlus

Prenotazioni e biglietteria: 333 2223570 -

prendita: ogni giovedì, ore 16-18 presso CSRC

Tulipano, via Calvi 31

18 febbraio ore 11.15

e 25 febbraio 2019 ore 10 ore 11.15

CASCA IL MONDO

Una favola interattiva dove la storia la creano i giovani spettatori con app e tablet...

Musiche di Yuriko Mikami - I Solisti di Milano

Classica

19 febbraio ore 9.30 e ore 11.00, 21 febbraio

ore 9.30 e ore 11.00 e 23 febbraio ore 15.30

I concerti animati de La Sala dei Tanti

IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI

Un viaggio onirico

Musiche di Saint-Saëns

Diego Collino, direttore

Marcela Pavia, direzione artistica e trascrizioni

Gianni Coluzzi, regia

Marcella Bassanesi, testi, danzatrice

a cura di La Sala dei Tanti in collaborazione

con Civica Orchestra di Fiati di Milano

21 febbraio ore 21

I QUARTETTI TRA CLASSICISMO E ROMANTICISMO

Musiche di Mozart e Schumann

con il Quartetto Linz - a cura di Milano Clas-

sica e Ass. Manifestare Opportunità

23 febbraio ore 20.30

IL GIRO DEL MONDO CON I MANDOLINI

Augusto Scibilia, direttore

Orchestra a Pletto Città di Milano - ingresso

libero

24 febbraio ore 18

VOCE ANTICA

Musiche di Händel e Vivaldi

Marina De Liso, soprano

Marcello Scandelli, violoncello e concertatore

Orchestra Milano Classica

27 febbraio ore 20.30

Lezioni concerto ciclo "Non capisco! Son profano!"

LA SINFONIA: BEETHOVEN E SCHUBERT

Musiche di Haydn, Beethoven, Schubert

Stefano Ligoratti, direttore

Orchestra Sinfonica ClassicaViva

OTTAVA NOTA

Via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114

10 febbraio ore 18.30

PIANO YOUNG

Ingresso a offerta libera

24 febbraio ore 21

RASSEGNA DI MUSICA CLASSICA

Cinema Serenade bis - Arcadia Ensemble

3 marzo ore 18.30

PIANO YOUNG

Ingresso a offerta libera

TEATRI

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel. 02 49472369

7-10 febbraio

NON SU QUESTA TERRA

con Salvatore Aronica e Rossella Guidotti

14-17 febbraio

TEMPI MATURI

regia di Emanuele Arrigazzi e Fabrizio Vi-

sconti

21-24 febbraio

NON È MAI TROPPO TARDI PER COMINCIARE A FUMARE

di Giulia Donelli, con Sara Bellodi

IL POLITEATRO

Viale Lucania 18 - cell. 335 5376122

8 febbraio ore 21

aco bocina in concerto

In scena uno dei massimi maestri di mandolino

IL CIELO SOTTO MILANO

Passante ferroviario di Porta Vittoria

cell. 340 4763017 / 338 9648850

8 febbraio ore 20.45

SIMPLON

di e con Stefano Beghi

10 febbraio ore 16.30

ALL YOU NEED IS LIEBE

Concerto-racconto a cura di Beniamino Bor-

ciani, con la Dual Band

14 febbraio ore 20.45

Pocket Theatre: Il teatro inglese fatto da attori

inglesi

ROMEO AND JULIET

16 febbraio ore 20.45

Pocket Theatre: Il teatro inglese fatto da attori inglesi

THE IMPORTANCE OF BEING EARNEST

di Oscar Wilde

22 febbraio ore 20.45

SBADABENG

Un viaggio a cavallo tra musica e teatro, di e

con Anselmo Luisi

24 febbraio ore 20.45

BEETHOVEN: LA VITA IN UN QUADERNO

Concerto-racconto a cura di Mario Borciani

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - tel. 02 5455615

9 febbraio ore 21

LE REGOLE DELL'AMORE PERFETTO

Commedia brillante di Gianluca Fiorentini, con

la compagnia Cheproblemacé

2 marzo ore 21

ONA MIEE PER FINTA

Commedia brillante in dialetto milanese di

Giancarlo Dozzo, con la compagnia I Visconti

CINEMA TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli - tel. 333 5730340

12 febbraio ore 21

EIGER - 16 AGOSTO 1962

Liberamente tratto da "Due cordate per una pa-

rete" di Giovanni Capra. Testo e regia di Emi-

liano Cogliati. Saranno presenti in sala alcuni

protagonisti dell'impresa dell'epoca. Sconti

per l'ingresso ai soci CAI.

15-17 febbraio

COPPIA APERTA, QUASI SPALANCATA

di Dario Fo e Franca Rame, con Antonio Sali-

nes e Francesca Bianco

20-21 febbraio

NATALE IN CASA MARX

di Lorenzo Beccati, regia di Enzo Iacchetti

1-3 marzo

PIANO MAN LIVE TOUR

Serata con Matthew Lee e un gruppo di musicisti

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36522916

19 febbraio ore 21

RISATE DA OSCAR

Spettacolo di cabaret con Pablo Scarpelli, Edo-

ardo Mirabella e Annamaria Chiarito

Ingresso 10€

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206

Fino al 10 febbraio

LA NOTTE POCO PRIMA DELLE FORESTE

di Koltès, adattamento e interpretazione di

Pierfrancesco Favino

Fino al 29 marzo

BLUES DEI CENTO APPUNTI

di e con Giorgio Melazzi

7-20 febbraio

QOHÉLET. Colui che prende la parola

con Elia Schilton, musicisti e danzatori

12-17 febbraio

GIOCANDO CON ORLANDO - ASSOLO

Tracce, memorie, letture da Orlando Furioso

secondo Marco Baliani - adattamento e regia

di Marco Baliani, con Stefano Accorsi

12 febbraio-3 marzo

LA MONACA DI MONZA

di Giovanni Testori, regia di Valter Malosti

19-24 febbraio

DELITTO/CASTIGO

diretto da e con Sergio Rubini, con Luigi Lo

Cascio e un cast di attori

19 febbraio

STAND UP COMEDY

26 febbraio-3 marzo

L'UOMO SEME

da un'idea e con la regia di Sonia Bergamasco

26 febbraio-3 marzo

IL CANTO DEL COCCODRILLO

ideato e diretto da Daniel Gol

5-10 marzo

STORIA DI UN OBLIO

di Laurent Mauvignier, regia di Roberto Andò

5-10 marzo

IL BALLO DI IRÈNE

L'incredibile storia di Irène Némirovsky -

scritto e diretto da Andrea Murchio

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63

tel. 02 55181377

Fino al 10 febbraio

IL GABBIANO

di Cechov, regia di Marco Sciaccaluga

11 febbraio ore 20.30

MISTERO ITALIA. I paesaggi dell'Italia

con Philippe Daverio

13-17 febbraio

PLAY con il Katakò Athletic Dance Theatre

21 febbraio-3 marzo

LA ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

di Shakespeare, regia di Serena Sinigaglia

25 febbraio ore 20.30

Lezioni di storia-romanzi nel tempo

Il disfaccimento dell'Occidente

A partire da "Tropico del Cancro" di Miller,

con Emilio Gentile

TEATRO DELLA CONTRADDIZIONE

Via della Braida 6 - tel. 02 5462155

11-14 febbraio

WEISS WEISS. STUDIO ELETTROSTATICO

SU ROBERT WALSER

di e diretto da Marco Maria Linzi

21-24 febbraio

DISASTRI

Tratto da Daniil Charms - regia di Alessandra Aricò

28 febbraio-3 marzo

L'AMMAZZATORE

Regia di Giuseppe Cutino

TIEFFE TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544

8-10 febbraio

BEATITUDO

dall'opera di Borges, con la Compagnia della

Fortezza, detenuti-attori del Carcere di Volterra

12-17 febbraio

TEATRO DELUSIO

con i Familie Flöz

26 febbraio-17 marzo

MISTERO BUFFO

Parti femminili di Franca Rame

di Dario Fo e Franco Rame, con Lucia Vasini

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno 5 marzo 2019



Occhiali, lenti a contatto, liquidi Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11 20133 Milano

Tel e fax 02 76118484



PER BAMBINI

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18 - tel. 02 88462971

9 febbraio ore 15.30

CAPODANNO CINESE

Per dare il benvenuto all'anno del Maiale, con brani letti dalle bibliotecarie. Età consigliata: 5-10 anni, richiesta la prenotazione.

OTTAVA NOTA

Via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114

Rassegna per bambini Albero Magico

9 febbraio ore 16.30

IL MANDALA

Laboratorio di tecnica a mosaico a cura di Arte & Affini, con Silvia Spagnoli. Ingresso (solo per bambini) €10

24 febbraio ore 16.30

DANZE DI CARTA

Spettacolo di teatro-danza di e con Silvia Zerbeleni e Silvia Martinoli, ingresso €5

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36522916

10 febbraio dalle 15.30 alle 18.30

CREATTORI (PER UN GIORNO)

Laboratorio creativo per bambini dai 10 ai 12 anni. Ingresso 15€, prenotazione obbligatoria a prenotazioni@teatrooscardanzateatro.it

17 febbraio ore 16

STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE

di Elisa Carnelli e Federica Sassaroli, per bimbi dai 5 ai 10 anni.

CINEMA TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli - tel. 333 5730340

Proiezione speciale

10 febbraio ore 15.30

LO SCHIACCIANOCI E I QUATTRO REGNI

di Lasse Hallström

PARCOLORATO DELLE MANI E DELLE IDEE

Via Lomellina 62 - cell. 338 5412098

10 febbraio dalle 16 alle 18

RITRATTO CUBISTA PER FAMIGLIE

Laboratorio alla scoperta dell'arte dei cubisti, adatto a bambini dai 6 anni in su. 15€ adulti, 10€ bambini.

16 e 17 febbraio ore 10-11.30 e 16.30-18

COCCOLE E COLORI

Laboratorio di arte e movimento, per genitori e bimbi dai 3 ai 6 anni. 25€ genitore+figlio

Per entrambi gli eventi, prenotazione obbligatoria a parcolorato@gmail.com

TEATRO COLLA TEATRO SILVESTRANUM

Via Maffei 29 - tel. 02 55211300

16-24 febbraio

BIANCANEVE

dei Fratelli Grimm - Recite il sabato e la domenica pomeriggio

SPAZIO MELOTTI

Via Melotti 4 - tel. 02 82870356

23 febbraio ore 16.30

GIOCHIAMO CON I DIRITTI

Laboratorio per bambini dai 5 ai 10 anni, a cura di verdeFestival

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63
tel. 02 55181377

24 febbraio ore 11

CENERENTOLA

Regia di Sandra Bertuzzi

TIEFFE TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544

2 marzo ore 16

MARTINA TREMENDA NELLO SPAZIO

E tu, hai mai visto l'Universo?

Spettacolo di teatro e scienza, in collaborazione con Istituto Nazionale di Astrofisica; per bambini e famiglie da 8 anni in su.

3 marzo ore 10 e 11.30

VOLA FARFALLA GIALLA

Spettacolo sul tema della morte e della perdita. Segue laboratorio artistico.

CINEMA

CASCINA CUCCAGNA

Via Muratori - tel. 02 83421007

Aperitivo condiviso alle ore 20; proiezioni a seguire (inizio ore 20.45)

11 febbraio

SUFFRAGETTE

di Sarah Gavron

18 febbraio

THE DANISH GIRL

di Tom Hooper

25 febbraio

RACE: IL COLORE DELLA VITTORIA

di Stephen Hopkins

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36522916

Doppia proiezione giornaliera alle 15.15 e alle 21.

11 febbraio

THE SQUARE

di Ruben Ostlund

18 febbraio

EASY-UN VIAGGIO FACILE FACILE

di Andrea Magnani

25 febbraio

LA MÉLODIE

di Rachid Hami

4 marzo

LA CASA SUL MARE

di Robert Guédiguian

Proiezione speciale, ciclo "Incontri sul nostro tempo"

24 febbraio ore 16

HUMAN FLOW

di Ai Weiwei - Ingresso libero

CINEMA TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli - tel. 333 5730340

Cinemacaffè: doppia proiezione ore 15.30 e ore 20.45

11 febbraio

TI PRESENTO SOFIA

di Guido Chiesa

18 febbraio

TUTTI IN PIEDI

di Franck Dubosc

25 febbraio

UN AFFARE DI FAMIGLIA

di Kore'da Hirokazu

4 marzo

THE CHILDREN ACT - IL VERDETTO

di Richard Eyre

EVENTI

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Via C. Visconti 1 - tel. 02 88465801

6 febbraio ore 17.30

INVITO AL BRIDGE

Presentazione del gioco e di corsi gratuiti, ingresso libero

PARCOLORATO DELLE MANI E DELLE IDEE

Via Lomellina 62 - cell. 338 5412098

7 febbraio ore 21

PLAYBACK THEATRE

Spettacolo a cura di TeaTrame, ingresso a offerta libera

SHOWART EFFE LOUNGE CAFE

Via Bonvesin de la Riva ang. via Marcona

8 febbraio ore 19

CHIACCHIERE, PAROLE E POESIE

Incontro con le artiste di Showart. Previsto un gioco di poesia di risonanza pitture-parole. Ingresso con consumazione €6, richiesta prenotazione a showart20100@gmail.com

LIBRERIA DI QUARTIERE

Viale Piceno 1 - tel. 02 45497966

10 febbraio ore 11

colazione con autore

Tra caffè e brioche, incontro con Paolo Roversi, autore del thriller "Addicted", edito da SEM.

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - tel. 02 49524744

Fino al 10 febbraio

JUNJI ITO. La spirale della mente, l'inferno della carne

Fino al 12 maggio

15 YEARS OF MAGIC WINX CLUB

Per entrambe le mostre, ingresso dal martedì al venerdì ore 15-19; sabato e domenica ore 15-20.

14 febbraio ore 20.30

VALZER D'AMORE

In occasione di S. Valentino, speciale concerto a ingresso libero. Musiche di Brahms.

PARROCCHIA ANGELI CUSTODI

Via Colletta 21 - tel. 02 55011625

Gli incontri si svolgono presso la sala Don Peppino

10 febbraio ore 15

ARTE E MUSICA

A cura di Luigi Leoni, architetto, e con la partecipazione del Coro Dalakopen diretto da Matteo Magistrali

14 febbraio ore 15.30

FOLLIE PER L'OPERA

Luca Morelli presenta l'opera *La Traviata* di **PER IL BALLO**

Matilde presenta il video del gruppo folkloristico *Renzo e Lucia* e altri sorprendenti ballerini

28 febbraio ore 15.30

GIOVEDÌ GRASSO

Pomeriggio in allegria, con il cantastorie Raffaele Nobile, musica, canti e chiacchiere

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 59995206

11 febbraio ore 11.30

Io non sono quel che sono

Infodrama su Otello e la complessità umana con Jacopo Boschini, Massimo Gnocchi e Stefano Panzeri. Parte del progetto "Questo nostro amore", volto alla promozione del rispetto di sé e dell'altro nell'amore nell'età adolescenziale. Con il patrocinio del Municipio 4.

ZOE OLISTIC STUDIO

Via Maestri Campionesi 26
tel. 02 39440752

14 e 22 febbraio ore 21

5G: IL FUTURO È GIÀ QUI

Conferenza a cura di Diego Rossi, geobiologo e naturopata. Si affronteranno i problemi legati all'inquinamento e gli aspetti favorevoli e sfa-

vorevoli dell'introduzione della nuova tecnologia 5G, con consigli pratici. Ingresso gratuito su prenotazione.

ASSOCIAZIONE NESTORE

presso Società Umanitaria

Via San Barnaba 48 - tel. 02 57968359

14, 22 e 26 febbraio dalle 10 alle 16

IO E GLI ALTRI

Laboratorio con l'obiettivo di migliorare il modo di affrontare i problemi e le emozioni che possono nascere nelle situazioni critiche e di riflettere sui nostri comportamenti più utili per superare le situazioni difficili. Docenti: Giorgio Gorli e Maria Rosa Del Buono.

13, 20, 27 febbraio, 6 e 13 marzo dalle 10 alle 13

Scrittura di sé e passaggio al non lavoro

Laboratorio che offre lo strumento delle pratiche autobiografiche come risorsa educativa per affrontare il cambiamento. Docente: Stefania Freddo.

Per info e costi rivolgersi a: nestore@associazione.nestore.eu oppure cell. 338 5724745

CC INSIEME

Via Dei Cinquecento 1/A - tel. 02 57409313

Sabato 9 febbraio ore 20.45

SULLY

Un film di Clint Eastwood con Tom Hanks

Domenica 10 febbraio ore 16

In chiesa S. Michele Arcangelo e S. Rita

CONCERTO D'ORGANO

con Andrea Tritto

15 febbraio ore 21

LA SOCIETÀ DEL CONSUMO

Nuove forme di dipendenza e di violenza. Incontro a cura di Silvano Petrosino. Ingresso libero.

SPAZIO MELOTTI/MILANO SEI L'ALTRO

Via Melotti 4 - tel. 02 82870356 - viamelotti4@milanoseilaltro.it

16 febbraio ore 10.30

MANGIO O NON MANGIO

Incontro a cura di Associazione MEI

25 febbraio ore 19

LA DANZA DELLE FATE

Concerto di musiche rinascimentali per consorti di flauti dolci; a cura di Ottava Nota, con Mario Lacchini, Aya Azegami, Ryoo Yagi, Piero Sacconi, Ernesto De Maria

Tutti i lunedì dalle 17 alle 18

I POMERIGGI RITROVATI

Laboratorio d'arte a cura di *La casa nel bosco in collina*, prenotazione obbligatoria. Tutti gli incontri sono a ingresso libero

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18 - tel. 02 88462971

22 febbraio ore 18

Incontro con l'autore

A Milano c'è. Cento e più curiosità ad uso degli ambrosiani autentici e/o di adozione

Presente l'autore Bruno Pellegrino, alla scoperta di un'opera divertente, per ritrovare la storia e lo stile della milanesità.

CENTRO ANZIANI MOLISE CALVAIRATE

Viale Molise 17

22 febbraio ore 15.30

Penso che un sogno così...

Viaggio musicale tra i classici internazionali dagli anni '40 in poi, con i New Frols, per un pomeriggio in allegria da trascorrere tutti insieme. Ingresso libero